

# ***RAPPORTO QUALI-QUANTITATIVO SUGLI IMPATTI SOCIO-ECONOMICI DEL PROGETTO: INDAGINE AGGIUNTIVA RELATIVA AI FRUITORI***

Azione D2

Mauro Masiero e Paola Gatto

## CREDITS

Nome del progetto  
**LIFE Brenta 2030**

Azione di progetto  
**D2 – Monitoraggio e valutazione degli impatti socio-economici**

Autore, ente di appartenenza  
**Mauro Masiero, Paola Gatto – Dipartimento TESAF UniPD**

Contatti  
mauro.masiero@unipd.it

Data  
**20/09/2024**

Con il contributo dello strumento finanziario LIFE dell'Unione Europea  
LIFE18-NAT\_IT\_000756

L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la  
Commissione Europea declina ogni responsabilità sull'uso che potrà  
essere fatto delle informazioni in essa contenute.

## SOMMARIO

<i>RIASSUNTO</i>	4
<i>ABSTRACT</i>	7
1. <i>INTRODUZIONE</i>	10
2. <i>FRUITORI DEL SITO NATURA 2000 "GRAVE E ZONE UMIDE DEL BRENTA"</i>	12
2.1 <i>PROFILO DEGLI INTERVISTATI</i>	12
2.2 <i>PROVENIENZA GEOGRAFICA DEGLI INTERVISTATI E MODALITÀ DI VIAGGIO</i>	15
2.3 <i>CONOSCENZA DEL PROGETTO LIFE BRENTA 2030 E DELLA RETE NATURA 2000</i>	19
2.4 <i>FREQUENTAZIONE DEL SITO, ATTIVITÀ SVOLTE E STAGIONALITÀ DELLE VISITE</i>	21
2.5 <i>VALORE ECONOMICO DELLE ATTIVITÀ RICREATIVE</i>	26
2.6 <i>PERCEZIONI DEI VISITATORI RISPETTO AD ALCUNI TEMI-CHIAVE</i>	28
<i>BIBLIOGRAFIA</i>	41

## Riassunto

Il presente documento riporta i risultati di un'indagine aggiuntiva volta a valutare gli impatti socio-economici del Progetto Life Brenta 2030, con riferimento alla sola categoria dei Fruttori del Sito Natura 2000 "Grave e Zone Umide del Brenta". Tale indagine aggiuntiva è stata concordata a seguito dell'estensione del progetto, così da poter beneficiare di un'ulteriore set d'informazioni e valutazioni. In questo rapporto si presentano i risultati di rilevazioni effettuate a conclusione dell'estensione del progetto<sup>1</sup> (2024), confrontandoli con la linea-base (*baseline*) rilevata a inizio progetto (2020-2021) e con i dati raccolti nell'indagine in corso di progetto (2022-2023).

Dal lavoro di analisi effettuato emergono in sintesi i seguenti aspetti principali:

- **Campione.** Sono stati intervistati complessivamente 181 fruttori del Sito mediante interviste svolte tanto in giornate feriali quanto in giornate festive presso il Lago di Camazzole, in Comune di Carmignano di Brenta (PD).
- **Mezzi di trasporto.** Per raggiungere il sito i visitatori utilizzano nel 75% dei casi mezzi a motore, rappresentati in prevalenza dall'automobile (59% del totale) e in subordine da moto e scooter (16%). Tale percentuale complessiva è sostanzialmente in linea con quella rilevata a inizio progetto (76%) e nella seconda indagine (74%), confermando che l'uso di mezzi motorizzati - e in particolare di auto - rappresenta di gran lunga la soluzione più comune per raggiungere l'area. L'uso dei mezzi motorizzati raggiunge il suo picco (80%) nei giorni festivi, durante i quali si registra la massima incidenza relativa delle automobili (68%). Tali informazioni risultano importanti in termini di possibili rischi di congestione (traffico, parcheggi) e più in generale impatti negativi all'interno e all'esterno del sito (ad esempio, emissioni). Oltre a ciò, l'elevato ricorso all'automobile implica un maggiore afflusso potenziale di persone, con ulteriore aggravio della pressione antropica sul sito e i suoi equilibri. Un quarto dei visitatori raggiunge l'area in bicicletta (20-23%) o a piedi (2-6%), mentre nessuno degli intervistati ha dichiarato di utilizzare mezzi pubblici o camper.
- **Durata del viaggio e distanze percorse.** La durata del viaggio per raggiungere il sito varia all'interno di un intervallo compreso tra 5 e 160 minuti (2 ore e 40 minuti): poco più della metà dei visitatori (52%) viaggia per un massimo di 20 minuti, mentre il 73% dai 30 ai 35 minuti e circa il 90% per un massimo di 60 minuti. In media il tempo impiegato per raggiungere il sito (sola andata) è pari a 30 minuti e mezzo, un valore superiore di circa 4 minuti rispetto a quello osservato per la *baseline* e molto simile a quello riportato nella seconda indagine. Il tempo mediamente impiegato per raggiungere il sito è più elevato di dieci minuti nei giorni festivi (37,46 minuti) rispetto ai giorni feriali (25,79 minuti), e nel caso di utilizzo dell'automobile (poco più di 36 minuti) rispetto agli altri mezzi di trasporto dichiarati, mentre la durata minore è associata all'uso di moto o scooter (19 minuti) o riferita a quanti raggiungono il sito a piedi (16 minuti).

<sup>1</sup> A seguito dell'estensione del progetto, la conclusione dello stesso è in realtà stata posticipata al 2024. Per la sola categoria dei fruttori del Sito Natura 2000 "Grave e Zone Umide del Brenta" sarà realizzata un'ulteriore indagine.

Le distanze percorse per raggiungere il sito oscillano all'interno di un intervallo non diverso da quello osservato a inizio progetto (3-83 km), con una distanza media totale pari a poco più di 24 km (+0,79 km rispetto alla *baseline* e -0,33 km rispetto alla seconda indagine). Si osservano differenze significative tra giorni festivi e feriali: nel primo caso la distanza media percorsa è del 52% più elevata rispetto al secondo caso (28 km a fronte di poco meno di 19 km) e risulta più ampio l'intervallo complessivo delle distanze percorse (3-83 km a fronte di 3-43 km).

- **Conoscenza del Progetto e di Natura 2000.** Circa il 14% degli intervistati dichiara di essere a conoscenza del Progetto Life Brenta 2030, con un netto incremento (+400%) rispetto al dato rilevato a inizio progetto (3%) e più lieve, ma comunque rilevante, rispetto alla seconda indagine (+13%). Si tratta in prevalenza di donne (67%) provenienti da aree non lontane dal sito d'indagine (distanza media inferiore a 15 km) e che in quasi il 40% dei casi hanno partecipato anche ad altre indagini precedenti di Progetto. I canali attraverso i quali è stata acquisita conoscenza del progetto sono prevalentemente *social media* (70%) ed eventi (25%). Poco più di un terzo degli intervistati dichiara di conoscere (9%) anche solo vagamente (25%) cosa sia la Rete Natura 2000. Si tratta in entrambi i casi di miglioramenti rilevanti rispetto alla *baseline* (+80% e +110% rispettivamente) e, seppure in maniera più contenuta, anche rispetto alla seconda indagine (+28% e +4%).
- **Altre località del Sito Natura 2000 frequentate.** Gli intervistati dichiarano di frequentare a fini ricreativi oltre 25 differenti località all'interno del Sito Natura 2000 Grave e Zone umide del Brenta e molte altre in prossimità dello stesso. Tra queste il Lago di Camazzole è la più citata in assoluto, seguita - seppure con ampio distacco - da Fontaniva e Tezze.
- **Attività svolte presso il Sito.** L'attività più frequentemente svolta presso il Sito è quella della balneazione (30% delle attività totali dichiarate e 86% degli intervistati), sia come attività singola (32% degli intervistati) che abbinata a una o più altre attività (54% degli intervistati). Seguono sport (27% delle attività totali dichiarate e 41% degli intervistati) e grigliate/picnic (24% e 41%). Quasi il 10% degli intervistati dichiara di visitare il sito esclusivamente per fare attività sportive (prevalentemente corsa e bicicletta), mentre l'attività "grigliate/picnic" non è mai riportata come attività a sé stante ed esclusiva, ma piuttosto abbinata ad altre attività (es. balneazione e grigliate). Pesca e birdwatching si confermano attività più marginali.

Pressoché tutte attività sono soggette a variazioni stagionali: in particolare le attività di balneazione emergono e diventano nettamente predominanti nel periodo estivo, seppure corredate da attività complementari (in primis, sport e grigliate/picnic). Solo le attività sportive dimostrano trasversalità stagionale, pur con oscillazioni nella frequenza con cui sono praticate.

- **Costo della visita.** Complessivamente il costo medio per visitatore risulta pari a 18,34 Euro per il solo viaggio e a circa 11,63 Euro per il costo-opportunità del tempo, per un costo totale medio di poco inferiore a 30 Euro/visitatore (29,97 Euro/visitatore). Tale valore è in linea con quanto stimato nelle due indagini precedenti, risultando superiore di 0,6 Euro (+0,2%) al valore stimato per l'analisi della *baseline* e di 2,66

Euro (+10%) a quello stimato nel corso della seconda indagine. I costi tendono a essere più elevati per le visite effettuate nei giorni festivi rispetto a quelli feriali (+56%). Rispetto alle attività svolte presso il Sito, invece, i costi unitari più elevati si osservano - come già nelle precedenti indagini - per coloro che praticano il birdwatching, seguiti da coloro che si dedicano alla balneazione e a grigliate e picnic. I costi unitari più bassi si osservano per chi pratica sport, principalmente in ragione del fatto che tali visitatori utilizzano in molti casi la bicicletta come mezzo esclusivo di trasporto oppure si spostano a piedi, di fatto annullando o riducendo i costi diretti di viaggio.

- **Percezioni.** Il 90% dei visitatori percepisce la qualità dell'acqua del Brenta come mediamente elevata (28%), elevata (46%) o molto elevata (18%). Si tratta di un valore medio superiore a quanto rilevato sia a inizio progetto che, e soprattutto, nella seconda indagine. Anche la percezione di tutti gli aspetti relativi alla flora (abbondanza, qualità e diversità) fa registrare un miglioramento rispetto alle due indagini precedenti, soprattutto con riferimento alla qualità. Diverse sono invece le percezioni rispetto alla fauna, sempre peggiorative rispetto a quanto emerso a inizio progetto. La gestione dei rifiuti rimane un tema critico: il 96% degli intervistati ritiene che nel Sito Natura 2000 ce ne siano troppi e più dell'80% degli intervistati riporta una percezione bassa (53%) o molto bassa (29%) della qualità della gestione di tale aspetto, anche se è significativo che almeno quest'ultima frazione si sia quasi dimezzata tra il 2022 e il 2024. L'ipotesi di introdurre una figura di sorvegliante addetto al monitoraggio e alla prevenzione dell'abbandono dei rifiuti trova d'accordo il 93% dei rispondenti (61% a inizio progetto).

Rispetto alla dotazione di infrastrutture, si registra un aumento di percezioni positive nel passare dall'inizio del progetto alle successive indagini per piste ciclabili, sentieri e percorsi e, soprattutto, cartellonistica con informazioni naturalistiche, aspetto, quest'ultimo, oggetto di specifiche azioni e attività del Progetto, nella logica di aumentare consapevolezza e conoscenza da parte dei fruitori dell'area. Nonostante miglioramenti rispetto alle indagini precedenti, resta invece critico il giudizio circa la dotazione e adeguatezza di cestini per la raccolta dei rifiuti: l'80% degli intervistati continua a esprimere un giudizio negativo (51%) o molto negativo (29%) su tale aspetto.

La totalità degli intervistati ritiene che il fiume Brenta sia una risorsa importante per il territorio, con un netto miglioramento rispetto all'indagine condotta a inizio progetto. Come già emerso in precedenza, la rilevanza del fiume sembra essere percepita in termini generali più che come risorsa importante ai fini del solo approvvigionamento idrico, tuttavia l'82% degli intervistati - a fronte del 51% rilevato a inizio progetto e del 78% rilevato mediante la seconda indagine - attribuisce un'importanza elevata o molto elevata a quest'ultimo aspetto. Anche la necessità di valorizzare maggiormente il Sito Natura 2000 è percepita come maggiormente importante rispetto all'inizio del progetto: l'87% degli intervistati si dichiara d'accordo o molto d'accordo con tale necessità e nessuno esprime un giudizio contrario.

## Abstract

*This report includes the results of an additional survey round aimed to assess selected socio-economic impacts of the Life Brenta 2030 Project with reference only to the category of visitors of the Natura 2000 site "Grave and Wetlands of the Brenta". This additional survey was agreed following the extension of the project, so as to be able to benefit from a further set of information and evaluations. This report presents the results of surveys carried out at the end of the project extension period (2024), comparing them with the baseline recorded at the beginning of the project (2020-2021) and with the mid-term data collection (2022-2023).*

*From our analysis the following main aspects have emerged:*

- **Sample.** *A total of 181 visitors of the Site were interviewed through interviews carried out both on weekdays and weekends at Lake Camazzole, within the Municipality of Carmignano di Brenta (PD).*
- **Means of transport.** *To reach the site, 75% of visitors use motorized vehicles, primarily cars (59% of the total) and, secondarily, motorcycles and scooters (16%). This overall percentage is essentially in line with the one recorded at the beginning of the project (76%) and in the second survey (74%), confirming that the use of motorized vehicles—and particularly cars—remains by far the most common way to reach the area. The use of motorized vehicles peaks (80%) on holidays, during which the relative incidence of cars is the highest (68%). This information is important in terms of potential congestion risks (traffic, parking) and more generally, negative impacts inside and outside the site (e.g., emissions). Moreover, the high reliance on cars implies a greater potential influx of people, further increasing anthropogenic pressure on the site and its balance. A quarter of visitors reach the area by bicycle (20-23%) or on foot (2-6%), while none of the respondents reported using public transport or campers.*
- **Travel time and distances covered.** *The travel time to reach the site varies within a range of 5 to 160 minutes (2 hours and 40 minutes): just over half of the visitors (52%) travel for a maximum of 20 minutes, while 73% take between 30 to 35 minutes, and about 90% take a maximum of 60 minutes. On average, the time taken to reach the site (one way) is 30.5 minutes, about 4 minutes longer than what was observed for the baseline and very similar to that reported in the second survey. The average time taken to reach the site is ten minutes longer on holidays (37.46 minutes) than on weekdays (25.79 minutes), and when using a car (just over 36 minutes) compared to other declared means of transport, while the shortest duration is associated with the use of motorcycles or scooters (19 minutes) or for those who reach the site on foot (16 minutes).*

*The distances covered to reach the site fluctuate within a range not different from what was observed at the beginning of the project (3-83 km), with an average total distance of just over 24 km (+0.79 km compared to the baseline and -0.33 km compared to the second survey). Significant differences are observed between holidays and weekdays: in the former case, the average distance covered is 52% higher than in the latter*

(28 km compared to just under 19 km), and the overall range of distances covered is wider (3-83 km compared to 3-43 km).

- **Awareness of the Project and Natura 2000.** About 14% of respondents said they were aware of the Life Brenta 2030 Project, a significant increase (+400%) compared to the data recorded at the beginning of the project (3%) and slightly but still significantly higher than the second survey (+13%). These are mainly women (67%) from areas not far from the survey site (average distance of less than 15 km), and nearly 40% of them also participated in previous project surveys. The channels through which knowledge of the project was acquired were predominantly social media (70%) and events (25%). Just over a third of respondents said they were aware of (9%) or at least vaguely familiar with (25%) the concept of the Natura 2000 Network. Both cases show significant improvements compared to the baseline (+80% and +110% respectively) and, though more modestly, also compared to the second survey (+28% and +4%).
- **Other frequently visited Natura 2000 Site locations.** Respondents reported visiting over 25 different locations within the Natura 2000 Site "Grave e Zone umide del Brenta" for recreational purposes, and many others in its vicinity. Among these, Lake Camazzole was the most frequently mentioned, followed—albeit with a wide margin—by Fontaniva and Tezze.
- **Activities carried out at the Site.** The most frequently reported activity at the site is swimming (30% of the total declared activities and 86% of respondents), both as a single activity (32% of respondents) and combined with one or more other activities (54% of respondents). This is followed by sports (27% of the total declared activities and 41% of respondents) and barbecues/picnics (24% and 41%). Nearly 10% of respondents reported visiting the site exclusively for sports activities (mainly running and cycling), while "barbecues/picnics" was never reported as a stand-alone and exclusive activity but rather combined with other activities (e.g., swimming and barbecues). Fishing and birdwatching remain marginal activities.

Almost all activities are subject to seasonal variations: in particular, swimming activities emerge and become clearly predominant in the summer, although accompanied by complementary activities (primarily sports and barbecues/picnics). Only sports activities demonstrate cross-seasonal participation, albeit with fluctuations in the frequency with which they are practiced.

- **Visit cost.** Overall, the average cost per visitor is 18.34 Euro for the journey alone and about 11.63 Euro for the opportunity cost of time, for a total average cost of just under 30 Euro per visitor (29.97 Euro per visitor). This value is in line with what was estimated in the two previous surveys, being 0.6 Euro higher (+0.2%) than the value estimated for the baseline analysis and 2.66 Euro higher (+10%) than what was estimated during the second survey. Costs tend to be higher for visits made on holidays compared to those on weekdays (+56%). Regarding the activities carried out at the site, the highest unit costs are observed—similar to previous surveys—for those engaging in birdwatching, followed by those swimming and having barbecues and picnics. The lowest unit costs are observed for those practicing sports, mainly because these visitors often use bicycles as their sole means of transport or move on foot, effectively eliminating or



*reducing direct travel costs.*

- Perceptions.** 90% of visitors perceive the quality of the Brenta River water as medium-high (28%), high (46%), or very high (18%). This average value is higher than what was recorded at both the beginning of the project and, especially, in the second survey. Perception of all aspects related to flora (abundance, quality, and diversity) also shows improvement compared to the two previous surveys, particularly in terms of quality. Conversely, perceptions regarding fauna are generally more negative compared to what emerged at the start of the project. Waste management remains a critical issue: 96% of respondents believe that there is too much waste at the Natura 2000 Site, and more than 80% of respondents have a low (53%) or very low (29%) perception of the quality of waste management, although it is noteworthy that the latter fraction has nearly halved between 2022 and 2024. The idea of introducing a caretaker responsible for monitoring and preventing littering is supported by 93% of respondents (61% at the start of the project).

*Regarding infrastructure, there has been an increase in positive perceptions from the start of the project to subsequent surveys regarding cycling paths, trails, and routes, and particularly signage with nature-related information, the latter being the subject of specific actions and activities of the project aimed at raising awareness and knowledge among area users. Despite improvements compared to previous surveys, the judgment regarding the availability and adequacy of trash bins remains critical: 80% of respondents continue to express a negative (51%) or very negative (29%) opinion on this aspect.*

*All respondents believe that the Brenta River is an important resource for the area, with a clear improvement compared to the survey conducted at the start of the project. As previously observed, the river's importance seems to be perceived in general terms rather than as a crucial resource for water supply alone; however, 82% of respondents—compared to 51% at the start of the project and 78% in the second survey—attribute high or very high importance to this latter aspect. The need to further enhance the Natura 2000 Site is also perceived as more important than at the beginning of the project: 87% of respondents agree or strongly agree with this need, and no one expresses a contrary opinion.*

## 1. Introduzione

Il presente documento si inserisce nell'ambito del progetto LIFE Brenta 2030 (di seguito, per brevità riportato anche solo come il Progetto), co-finanziato tramite il Programma LIFE dell'Unione Europea (<https://www.parcofiumebrenta.it/life-brenta-2030>).

Il Progetto mira ad aumentare la biodiversità e migliorare la fornitura di servizi ecosistemici legati all'acqua di habitat fluviali, zone umide e zone agricole del sito Natura 2000 denominato "Grave e Zone Umide del Brenta". Si concentra principalmente sul settore dell'acqua potabile perché si tratta del servizio ecosistemico socialmente ed economicamente più rilevante nell'area oggetto di studio e di un campo di lavoro prioritario per tutte le istituzioni coinvolte nel progetto. L'iniziativa intende promuovere una buona governance del territorio e delle risorse, creando sinergie positive tra l'uso di acqua potabile e la conservazione della biodiversità, nonché mitigando e trasformando le principali minacce in opportunità di finanziamento per la conservazione del sito Natura 2000 che eroga i servizi.

I tre macro-obiettivi del progetto sono:

- Creazione di infrastrutture verdi e blu e ripristino di habitat umidi funzionali alla conservazione della biodiversità e alla ricarica della falda idrica;
- Studio e implementazione di un meccanismo pilota di finanziamento per la conservazione della risorsa idrica e della biodiversità;
- Ideazione e istituzione di un sistema di governance innovativo in grado di assicurare la sostenibilità e la replicabilità delle azioni e degli interventi di conservazione identificati.

Il presente rapporto costituisce un elaborato originariamente non previsto dal Progetto, ma concordato e realizzato a seguito dell'estensione della durata dello stesso. Riporta i principali risultati di un'ulteriore indagine (la terza) volta a valutare gli impatti socio-economici del Progetto Life Brenta 2030 con riferimento a uno soltanto dei cinque gruppi di portatori di interesse oggetto dell'Azione D2: i fruitori del Sito Natura 2000 "Grave e Zone Umide del Brenta".

L'indagine si basa sull'analisi comparativa di dati raccolti con riferimento alla linea base (*baseline*) – cioè allo stato dell'arte antecedente all'attuazione di misure e azioni progettuali – e di dati raccolti in chiusura di progetto (*ex-post*) intesa in questo caso come comprensiva della fase di estensione.

Per dettagli relativi alla *baseline* è possibile consultare il documento "Creazione della *baseline* socio-economica" (M-D2.2). Per l'indagine comparativa completa relativa a tutte e cinque le categorie di portatori di interesse si veda il Deliverable D2. Per gli aspetti metodologici di dettaglio utilizzati in ciascuna indagine si fa rinvio alla documentazione specifica prodotta nell'ambito dell'Azione D2 del Progetto Life Brenta 2030. A integrazione di quanto sopra, ulteriori elementi di rilievo sono riportati - laddove opportuno – all'interno del di questo documento.

Si precisa, per maggiore chiarezza, che le tre indagini analizzate in maniera comparativa ai fini di questo lavoro sono così denominate:

- *Baseline* o indagine d'inizio progetto (estate 2020);
- Indagine in corso di progetto o seconda indagine (estate 2022). Nota: nel precedente Report (D2) indicata come indagine finale;
- Indagine aggiuntiva o terza indagine (estate 2024).

**Nota:**

I questionari utilizzati per le indagini qui descritte sono stati sviluppati con il contributo del Dr. Carlo Zanetti.

## 2. Fruitori del Sito Natura 2000 “Grave e Zone Umide del Brenta”

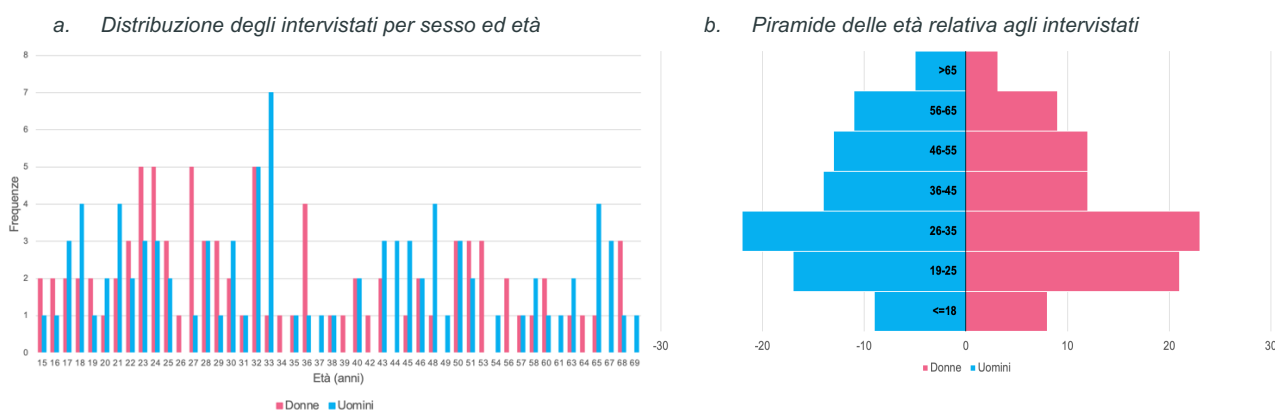
Per coerenza con quanto fatto per la *baseline*, l'indagine è stata condotta nuovamente presso il Lago di Camazzole, in Comune di Carmignano di Brenta (PD). La somministrazione dei questionari è avvenuta presso i principali punti di accesso al sito e lungo le sponde del lago, mediante sia auto-compilazione da parte dei visitatori sia compilazione mediante intervistatori. A tal fine ci si è avvalsi sia di supporti telematici (smartphone, tablet) che di questionari compilati in cartaceo con successivo inserimento dei dati in forma digitale su fogli di calcolo. Per le interviste sul campo sono state campionate otto giornate da fine giugno a inizio agosto, caratterizzate da condizioni meteorologiche favorevoli e rappresentative di giorni feriali (circa 40% del totale delle interviste), e festivi/prefestivi (di seguito, per brevità, festivi) (60%). Complessivamente le interviste valide condotte sono state 181, 55 in più (+38%) di quelle raccolte all'inizio del progetto e 12 in più (+7%) di quelle raccolte durante l'indagine in corso di progetto. Complessivamente 9 tra le persone intervistate hanno dichiarato di aver partecipato anche ad una o più altre indagini condotte dall'inizio progetto (circa 5% del campione totale). Essendo le interviste condotte in forma anonima, non è stato tuttavia possibile verificare la correttezza di tale informazione, né tantomeno riscontrare esattamente a quale *round* d'interviste (inizio progetto, in corso di progetto o entrambi) gli intervistati avessero già partecipato.

### 2.1 Profilo degli intervistati

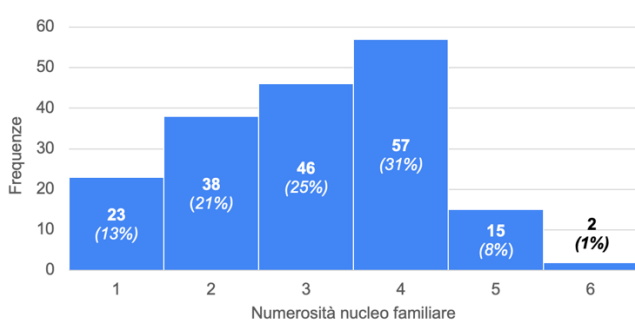
I 181 visitatori dell'area complessivamente intervistati comprendono 91 individui di sesso maschile (50% del totale) e 88 di sesso femminile (49%). Due delle persone intervistate hanno preferito non dare indicazioni in merito al sesso. Il 56% dei visitatori ha meno di 35 anni: le due **classi di età** più rappresentate in assoluto sono la classe 26-35 anni (26%) e la classe 19-25 anni (21%) che complessivamente corrispondono a poco meno della metà del totale (Figura 1). L'età media degli intervistati è di poco inferiore a 36,3, risultando inferiore di un anno rispetto all'età media rilevata nel corso dell'indagine precedente (37,2 anni) e di quasi cinque anni superiore all'età media rilevata nel corso della prima indagine (*baseline*). Tale differenza di età rilevata tra la prima indagine e le successive potrebbe trovare giustificazione, tra gli altri motivi, nel fatto che nel primo caso le interviste sono state condotte a ridosso della conclusione del periodo di *lockdown* e altre misure restrittive e di contenimento per fare fronte alla Pandemia da Covid-19. Ciò potrebbe aver fatto sì che le persone più giovani possano aver avuto maggior stimolo e, allo stesso tempo, minori remore ad uscire, mentre persone più mature possano aver ripreso a frequentare il Sito e a dedicarsi ad attività di svago solo in un secondo momento e in condizioni percepite come più sicure. Più nel dettaglio, l'età media dei soggetti di sesso maschile risulta essere di poco superiore a 38 anni, mentre quella dei soggetti di sesso femminile è di poco superiore a 35 anni, confermando nella sostanza quanto emerso nell'indagine di metà progetto, così come aumento - evidente soprattutto nel caso delle donne (+6 anni rispetto ai +4 anni degli uomini) - rispetto all'età media rilevata nell'indagine iniziale. Differentemente da quanto emerso nel corso delle indagini precedenti, gli intervistati di età inferiore ai 18 anni sono quasi equamente distribuiti tra uomini e donne (con lieve prevalenza dei primi). A conferma di quanto osservato a metà progetto e a differenza di quanto emerso dalla prima

indagine, invece, i rappresentanti della fascia di età più elevata (over 65 anni) sono prevalentemente, ma non esclusivamente, di sesso maschile. Complessivamente si registra un'età media leggermente più elevata (39 anni) nei giorni feriali rispetto ai giorni festivi (34 anni), confermando una tendenza già osservata nelle indagini precedenti, tuttavia con una differenza molto meno marcata rispetto a quella riscontrata a inizio progetto. Circa il 13% dei rispondenti dichiara di avere un **nucleo familiare** composto da una sola persona (valore in linea con la precedente indagine e all'incirca doppio rispetto a quello rilevato per la *baseline*), mentre l'86% ha un nucleo composto da un numero di componenti compreso tra due e cinque, essendo i nuclei di tre (25% del totale) e quattro (31%) componenti i più frequenti (Figura 2). La numerosità media risulta pari a 3,3 componenti per nucleo familiare, con circa il 42% dei componenti rappresentati da minori. Complessivamente tali dati sono coerenti con quelli emersi dalle precedenti indagini.

**Figura 1 - Età degli intervistati (n=181)**



**Figura 2 – Numerosità del nucleo familiare degli intervistati (n=181)**



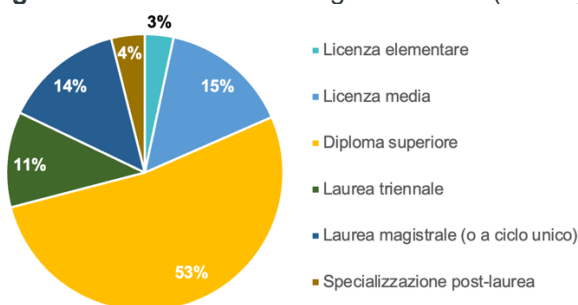
Con riferimento al **titolo di studio**, in linea con quanto già emerso dalle indagini precedenti, oltre la metà degli intervistati è in possesso di un Diploma di scuola superiore (53%), con lieve eccedenza dei soggetti di sesso maschile. Nel complesso il 71% dei rispondenti è in possesso di un titolo di studio inferiore al livello universitario. La restante porzione include principalmente persone in possesso di una laurea triennale (11%), magistrale (o a ciclo unico) (14%) o ancora di un titolo di studio post-laurea (4%) quali ad esempio un master

di primo o secondo livello o un dottorato di ricerca (Figura 3).

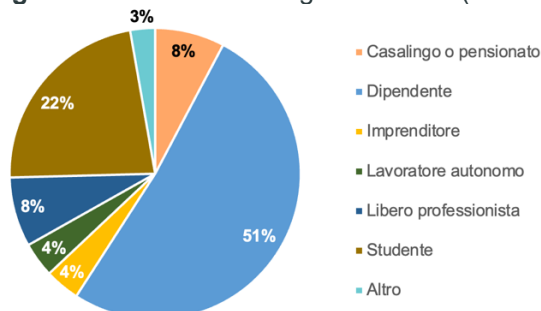
Dal punto di vista della **condizione occupazionale**, le due posizioni dominanti sono, anche in questo caso, quella da lavoro dipendente (51%) e da studente, tanto di scuola superiore come universitario (22%). Come già nell'indagine precedente, si osserva una flessione della componente di studenti (32% a inizio progetto) conseguenza diretta di una maggiore incidenza di fasce di età superiori rispetto a quelle in età studentesca. Mentre l'incidenza di altre figure quali liberi professionisti (8%), lavoratori autonomi (4%) e imprenditori (4%) rimane pressoché costante nelle tre indagini, la percentuale di pensionati e casalinghi incide invece per l'8%, in linea con l'indagine precedente, ma risultando nettamente più elevata rispetto alla *baseline* (Figura 4). Anche tale dato conferma, nella sostanza, l'aumentata incidenza di persona di età avanzata rispetto a quanto rilevato con la prima indagine.

Poco meno del 60% dei fruitori dell'area dichiara di appartenere a una o più **associazioni**, con particolare riferimento ad associazioni sportive e ricreative (26%), culturali (17%) e di volontariato (12%) (Figura 5). Tali dati confermano, in linea generale, quanto già emerso dalle indagini precedenti.

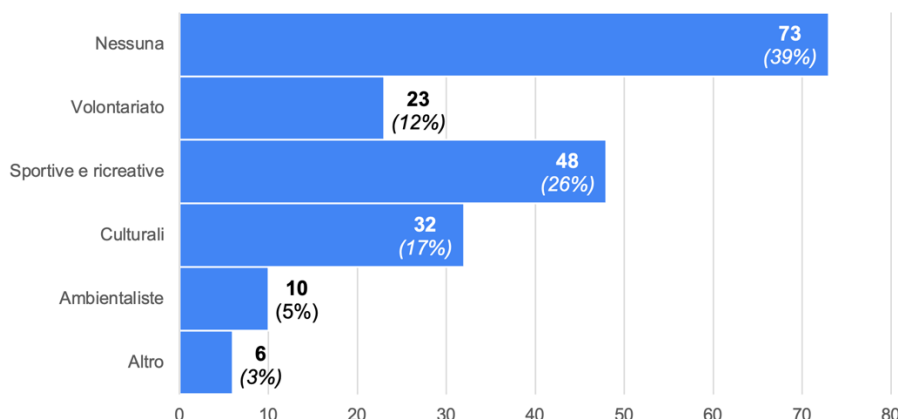
**Figura 3 – Titolo di studio degli intervistati (n=181)**



**Figura 4 – Professione degli intervistati (n=181)**



**Figura 5** – Appartenenza ad associazioni da parte degli intervistati (possibili risposte multiple)



## 2.2 Provenienza geografica degli intervistati e modalità di viaggio

Per raggiungere il sito i visitatori si avvalgono nel 75% dei casi di mezzi a motore, rappresentati in prevalenza dall'automobile (59% del totale) e in subordine da moto e scooter (16%). Tale percentuale complessiva è sostanzialmente in linea con quella rilevata a inizio progetto (76%) e nella seconda indagine condotta (74%), con una distribuzione, tuttavia, tra auto e scooter più simile a quella osservata per la *baseline*. Nel complesso tali dati permettono di concludere che i mezzi a motori e, in particolare, l'automobile costituiscono il mezzo di trasporto preferenzialmente utilizzato per raggiungere l'area. Tale informazione risulta importante alla luce delle sue implicazioni in termini di possibili rischi di congestione (traffico, parcheggi) e più in generale impatti negativi all'interno e all'esterno del sito (ad esempio, emissioni). Oltre a ciò, l'elevato ricorso all'automobile implica un maggiore afflusso potenziale di persone, con ulteriore aggravio della pressione antropica sul sito e i suoi equilibri.

La percentuale degli intervistati che raggiungono il sito in bicicletta è analoga a quella rilevata a inizio progetto (23%) e leggermente più elevata rispetto a quanto emerso dall'indagine precedente (20%). Analogamente, la frazione di visitatori che raggiungono il sito a piedi (2%) si riporta su valori simili a quelli osservati per la *baseline* (1%) ma inferiori rispetto a quanto osservato nell'indagine della scorsa estate (6%). Nell'insieme, le tre indagini mettono comunque in evidenza che un visitatore su quattro raggiunge l'area in bicicletta o a piedi. Come già rilevato in precedenza, nessuno degli intervistati ha dichiarato l'utilizzo del camper - a suggerimento del fatto che le visite sono di norma giornaliere e non prevedono pernottamento anche in ragione della provenienza prevalentemente locale dei visitatori - né di mezzi pubblici, presumibilmente per complessità logistiche e di connessione legate all'uso degli stessi, nonché per ragioni di praticità ed economicità nel caso di gruppi di viaggiatori (Figura 6a).

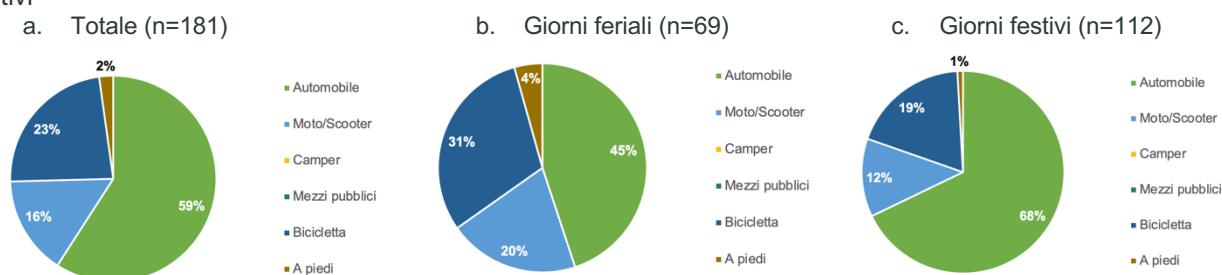
Un'analisi della composizione del parco mezzi utilizzato per raggiungere l'area che faccia distinzione tra giorni festivi e feriali, mette in luce differenze significative, che confermano quanto già osservato in precedenza (Figura 6 b e c): nei giorni feriali, infatti, i mezzi a motore scendono al 65%. Sebbene poco meno della metà dei visitatori (45%) utilizzi l'auto anche nei giorni feriali, si registra un aumento significativo di coloro che utilizzano invece moto o scooter (20%). Ancora più significativo, tuttavia, è l'incremento osservato per coloro

che utilizzano la bicicletta che, nei giorni feriali, arriva a rappresentare il mezzo dichiarato da quasi un terzo degli intervistati (31%), con un netto incremento rispetto a quanto osservato in totale (23%) e, soprattutto, nei soli giorni festivi (19%). Il 4% degli intervistati, infine, raggiunge il sito a piedi: si tratta di una percentuale doppia rispetto al dato complessivo su tutti i giorni campionati e quattro volte più elevata rispetto a quella registrata per i soli giorni festivi.

A conferma di quanto già registrato con le precedenti indagini, l'uso dei mezzi motorizzati raggiunge il suo picco (80%) nei giorni festivi, durante i quali si registra la massima incidenza relativa delle automobili (68%) e, di contro, una flessione nell'uso di mezzi motorizzati a due ruote (12%).

La netta predominanza nell'uso di automobili, soprattutto nei fine settimana, implica, come già osservato, impatti negativi all'interno e all'esterno del sito, alcuni dei quali - in particolare con riferimento alla già citata congestione in termini di traffico, problemi di parcheggio, sovraffollamento dell'area ecc. - sono riportati come problematici da numerosi intervistati. Come già commentato nell'analisi dei risultati delle indagini precedenti, oltre a suggerire riflessioni più generali di mobilità sostenibile nella fruizione dell'area, l'uso di auto e altri mezzi a motore contribuisce ad aumentare la pressione antropica sulle aree visitate (numero totale di visitatori e loro concentrazione, calpestio, rifiuti, rumore ecc.) e potrebbe, in ultima istanza, tradursi anche in un'esperienza ricreativa meno piacevole e gradevole per molti fruitori.

**Figura 6** – Mezzi di trasporto usati dagli intervistati per raggiungere il sito, a. totale, b. giorni feriali e c. giorni festivi



Il numero di persone che viaggiano assieme agli intervistati (cioè sulla stessa automobile o sulla stessa moto/scooter) è 2,9 volte più alto nei giorni festivi rispetto a quelli feriali (190 vs. 65) e il numero medio di visitatori che accompagnano ciascun intervistato risulta pari rispettivamente a 2,3 nei giorni festivi e 1,6 in quelli feriali. Si tratta di valori simili a quanto emerso dalla seconda rilevazione, ma complessivamente più elevati rispetto a quanto osservato a inizio progetto. Nel complesso l'aggregato di intervistati e loro accompagnatori corrisponde a un campione totale indagato – direttamente o indirettamente – pari a 436 individui, 270 dei quali (pari al 62% del totale) per i giorni festivi e 166 (38%) per i giorni feriali.

La **durata del viaggio** per raggiungere il sito varia all'interno di un intervallo compreso tra 5 e 160 minuti (2 ore e 40 minuti): poco più della metà dei visitatori (52%) viaggia per un massimo di 20 minuti, mentre il 73% dai 30 ai 35 minuti e circa il 90% per un massimo di 60 minuti (Figura 7). In media il tempo impiegato per

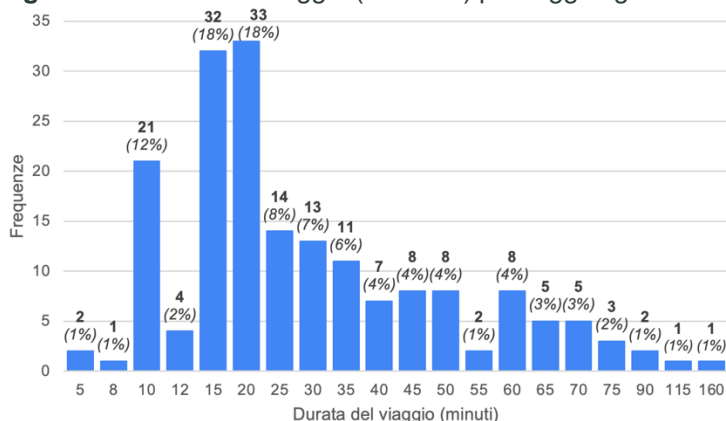


raggiungere il sito (sola andata) è pari a 30 minuti e mezzo, un valore superiore di circa 4 minuti rispetto a quello osservato per la *baseline* e molto simile a quello riportato nella seconda indagine. Si osserva tuttavia una differenza di circa dieci minuti tra giorni feriali e festivi: il tempo mediamente impiegato per raggiungere il sito è infatti pari a 25,79 minuti nel primo caso e a 37,46 minuti nel secondo (Tabella 1). Diverso è anche l'intervallo complessivo delle diverse possibili durate del viaggio: rispettivamente 5-90 minuti nei giorni feriali e 10-160 nei giorni festivi. Il tempo medio più elevato si registra per i visitatori che raggiungono il sito in automobile (poco più di 36 minuti), seguiti da coloro che viaggiano in bicicletta (31 minuti), in moto o scooter (19 minuti) e infine da coloro che si muovono a piedi (16 minuti) (Tabella 2).

I valori relativi alla durata del viaggio si riflettono in maniera coerente anche sulla **distanza percorsa** per raggiungere il sito (Tabella 1). Le distanze percorse oscillano all'interno di un intervallo non diverso da quello osservato a inizio progetto e compreso tra 3 e 83 km, con una distanza media totale pari a poco più di 24 km (+0,79 km rispetto alla *baseline* e -0,33 km rispetto alla seconda indagine). Anche in questo caso si osservano differenze significative tra giorni festivi e feriali: nel primo caso la distanza media percorsa è del 52% più elevata rispetto al secondo caso (28 km a fronte di poco meno di 19 km) e risulta più ampio l'intervallo complessivo delle distanze percorse (3-83 km a fronte di 3-43 km).

Si conferma, rispetto alla *baseline*, un lieve, ancorché non statisticamente significativo, incremento tanto dei tempi impiegati per raggiungere l'area, quanto delle distanze percorse, indipendentemente dal tipo di giornata (feriale o festiva). Rispetto ai mezzi di trasporto fa parziale eccezione l'uso della bicicletta, per il quale si osserva un tempo medio leggermente inferiore rispetto a quello riportato per la *baseline* nonostante la presenza di un valore massimo (singolo caso) leggermente superiore.

**Figura 7** – Durata del viaggio (in minuti) per raggiungere il sito (n=181)



**Tabella 1 - Tempo impiegato (in minuti) e distanza percorsa (km) per raggiungere il sito**

		Valore medio			Minimo			Massimo		
		Inizio progetto	Seconda indagine	Terza indagine	Inizio progetto	Seconda indagine	Terza indagine	Inizio progetto	Seconda indagine	Terza indagine
<b>Tempo impiegato (minuti)</b>	Giorni feriali	22,45	26,16	25,79	0	5	5	80	115	90
	Giorni festivi	30,08	33,83	35,28	1	10	10	120	160	160
	<b>Totale</b>	<b>26,63</b>	<b>30,79</b>	<b>30,53</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>120</b>	<b>160</b>	<b>160</b>
<b>Distanza percorsa (km)</b>	Giorni feriali	18,06	18,72	18,54	0	3	3	50	50	48
	Giorni festivi	26,99	28,51	28,19	0	3	3	100	78	83
	<b>Totale</b>	<b>23,29</b>	<b>24,41</b>	<b>24,08</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>100</b>	<b>78</b>	<b>83</b>

**Tabella 2 - Tempo impiegato (in minuti) per raggiungere il sito in funzione del mezzo di trasporto utilizzato**

Mezzo di trasporto	Valore medio			Minimo			Massimo		
	Inizio progetto	Seconda indagine	Terza indagine	Inizio progetto	Seconda indagine	Terza indagine	Inizio progetto	Seconda indagine	Terza indagine
Automobile	30,99	37,46	36,94	0	10	10	120	90	160
Moto/scooter	18,33	18,63	18,59	5	5	5	50	55	55
Bicicletta	19,24	33,38	23,32	5	8	5	80	160	90
A piedi	25	15,91	16,18	20	10	10	30	25	20

Incrociando i dati relativi alla residenza dei visitatori e alla durata del viaggio è stato possibile ricostruire una **mapa dei comuni di provenienza dei visitatori** stessi (Figura 8). Nel complesso i visitatori provengono da quattro province venete: Padova, Vicenza e, a seguire, Treviso e Verona. Il 94% dei visitatori proviene dalle province di Padova (57% del totale) e Vicenza (37%) (Tabella 3). Rispetto alla *baseline* mancano visitatori delle province di Rovigo e Venezia e il numero di visitatori provenienti dalla provincia di Padova è sensibilmente aumentato (dal 49% al 57% del totale), a scapito di quelli provenienti dalla provincia di Vicenza (dal 45% al 37%), anche se tali variazioni sono meno nette rispetto a quelle osservate in occasione della precedente indagine.

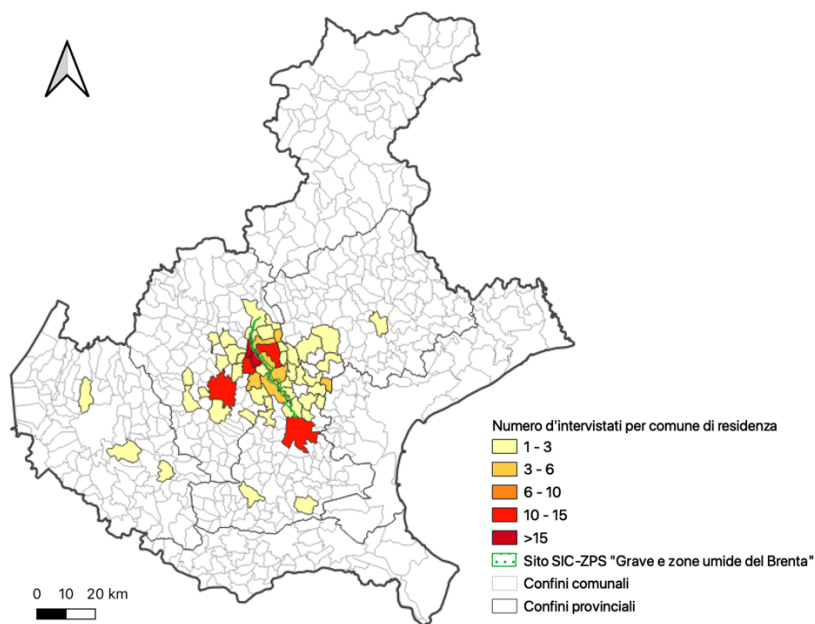
I comuni di residenza/origine più frequenti coincidono con i comuni rilevati nel corso delle indagini condotte in precedenza: Carmignano di Brenta (provincia di Padova; 20 visitatori, 11% del totale), Pozzoleone (provincia di Vicenza; 16, 8,8%), Cittadella (Padova; 15, 8,3%), San Pietro in Gù (Padova; 15, 8,3%), Padova (12, 6,6%) e Vicenza (11, 6,1%). Si conferma in sostanza una provenienza per lo più locale: oltre il 50% degli intervistati proviene da comuni siti in prossimità del lago e dai due capoluoghi di provincia più vicini. Più in generale, come già riscontrato per la *baseline*, le provenienze si concentrano lungo l'asse fluviale del Brenta e il Sito Natura 2000. Fanno eccezioni alcuni visitatori che provengono da maggiori distanze e da aree esterne al bacino del Brenta (come, ad esempio, Treviso e Verona).

Come già riscontrato nelle prime due indagini, la distribuzione geografica dei comuni di residenza/origine dei visitatori varia sensibilmente a seconda che si considerino giorni feriali o festivi (Figura 8): nel primo caso si

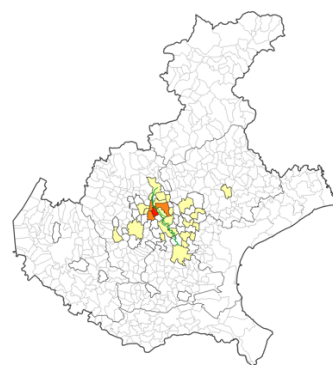
osservano prevalentemente provenienze locali, mentre nel secondo caso il raggio di provenienza aumenta e cresce il numero dei visitatori originante da comuni e province situati a maggior distanza dal sito oggetto di indagine, con espansione soprattutto a ovest e sud dello stesso.

**Figura 8** – Comuni di provenienza degli intervistati

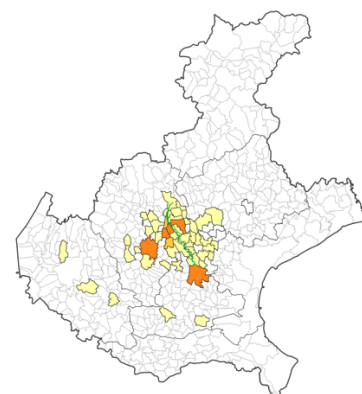
a. Totale



b. Giorni feriali



c. Giorni festivi



**Tabella 3** – Province di residenza dei visitatori

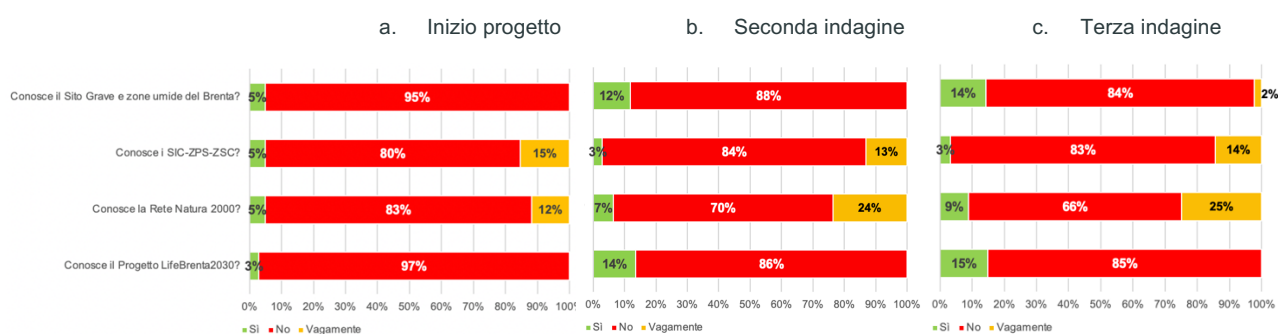
Province	Numero totale di visitatori	Percentuale sul totale
Padova (PD)	104	57%
Treviso (TV)	5	3%
Vicenza (VI)	67	37%
Verona (VR)	5	3%

### 2.3 Conoscenza del Progetto Life Brenta 2030 e della Rete Natura 2000

Circa il 14% degli intervistati dichiara di essere a conoscenza del Progetto Life Brenta 2030 (Figura 9), con un netto incremento (+400%) rispetto al dato rilevato a inizio progetto (3%) e più lieve ma comunque rilevante rispetto all'indagine precedente (+13%). Si tratta in prevalenza di donne (67%) provenienti da aree non lontane dal sito d'indagine (distanza media inferiore a 15 km) e che in quasi il 40% dei casi hanno partecipato anche ad altre indagini precedenti. I canali attraverso i quali è stata acquisita conoscenza del progetto sono prevalentemente *social media* (70%) ed eventi (25%), soprattutto gli eventi di impianto alberi tenutisi

nell'ambito del progetto o altri eventi divulgativi, o in minor misura il passaparola e giornali/riviste (ad esempio con riferimento alla firma dell'After-Life). Si registra anche un incremento del livello medio di conoscenza della Rete Natura 2000: poco più di un terzo degli intervistati dichiara di conoscere (9%) anche solo vagamente (25%) cosa sia la Rete. Si tratta in entrambi i casi di miglioramenti rilevanti rispetto alla *baseline* (+80% e +110% rispettivamente) e, seppure in maniera più contenuta, anche rispetto alla seconda indagine (+28% e +4%). Non si registrano differenze significative tra uomini e donne, mentre si osserva una stretta corrispondenza tra il grado di conoscenza dichiarato della Rete e la conoscenza del Progetto Life Brenta 2030. A ulteriore supporto di quanto già ipotizzato dopo la seconda indagine, è lecito assumere che il Progetto possa aver fatto da catalizzatore rispetto all'acquisizione di un maggior grado di familiarità con la Rete Natura 2000. I dati rimangono comunque ancora in linea con quanto osservato in media a scala europea: secondo un'indagine Eurobarometer (2019) il 70% dei cittadini non conosceva la Rete Natura 2000, il 19% ne aveva sentito parlare ma non sapeva che cosa fosse e solamente l'11% dichiarava di esserne a conoscenza.

**Figura 9** – Conoscenza del Progetto Life Brenta 2030 e della Rete Natura 2000: confronto tra le indagini condotte all'inizio e alla fine del progetto (valori percentuali)



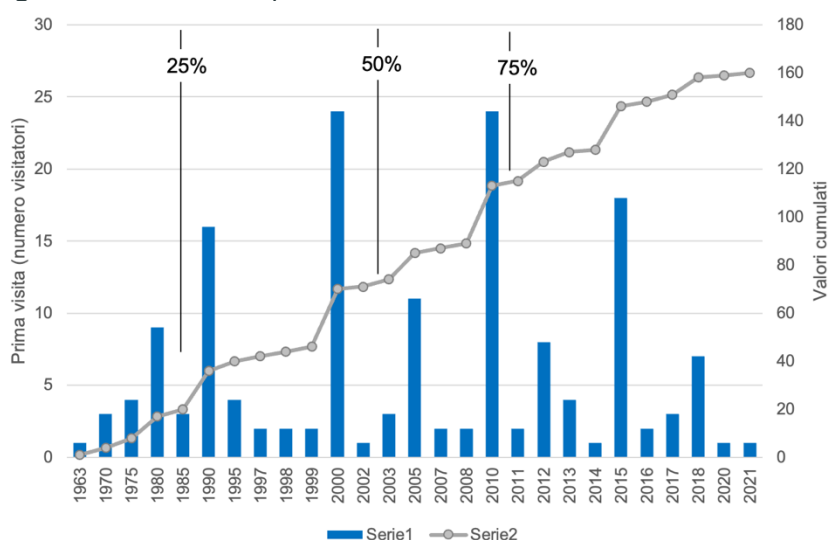
Il livello di conoscenza di aspetti e terminologia più tecnici legati alla Rete Natura 2000, nella fattispecie Siti di importanza comunitaria, SIC, Zone a protezione speciale, ZPS, e Zone speciali di conservazione, ZSC, rimane più limitato: il 17% degli intervistati ha dichiarato di conoscere (3%) anche solo vagamente (14%) il significato di tali termini. In questo caso i dati sono in linea con l'indagine precedente e, seppure con una tendenza lievemente peggiorativa, rispetto a quanto riscontrato in occasione della *baseline*. Infine, il 16% degli intervistati dichiara di conoscere il sito SIC/ZPS Grave e Zone umide del Brenta (IT3260018), sebbene nel 2% dei casi solo in modo approssimativo. Si tratta di un dato relativo quasi triplo rispetto a quello rilevato a inizio progetto e comunque superiore di oltre un 16% rispetto alla seconda indagine. Sebbene l'effettiva conoscenza non sia stata verificata in nessuno dei casi, è tuttavia utile osservare come tale dato si sovrapponga quasi perfettamente, in termini squisitamente numerici, al dato relativo alla conoscenza del Progetto Life Brenta 2030, rafforzando l'ipotesi di un nesso tra la conoscenza del Progetto e del sito. Ciò induce anche a pensare che il progetto possa aver giocato un ruolo importante nella sensibilizzazione delle persone e nella divulgazione di concetti e conoscenze legati ai temi e ai luoghi che costituiscono l'oggetto del Progetto stesso.

## 2.4 Frequentazione del sito, attività svolte e stagionalità delle visite

Poco più dell'88% degli intervistati riporta di aver **già visitato in precedenza** il sito Natura 2000 Grave e Zone umide del Brenta, mentre per il restante 11% dei casi si tratta della prima visita in assoluto. Tali percentuali risultano in linea con quanto emerso nell'indagine precedente e superiori rispetto a quelle rilevate ai fini della *baseline*, allorché il 30% degli intervistati aveva dichiarato di non aver mai visitato il sito in precedenza.

Le prime visite al sito risalgono a oltre 50 anni fa (1963) (Figura 10) e il trend di nuovi visitatori e prime visite al sito si è mantenuto crescente nel corso degli anni. Circa la metà dei nuovi visitatori ha infatti visitato il sito per la prima volta tra il 2002 e il 2021.

**Figura 10** – Anno della prima visita al sito Natura 2000 Grave e Zone umide del Brenta (n=160)



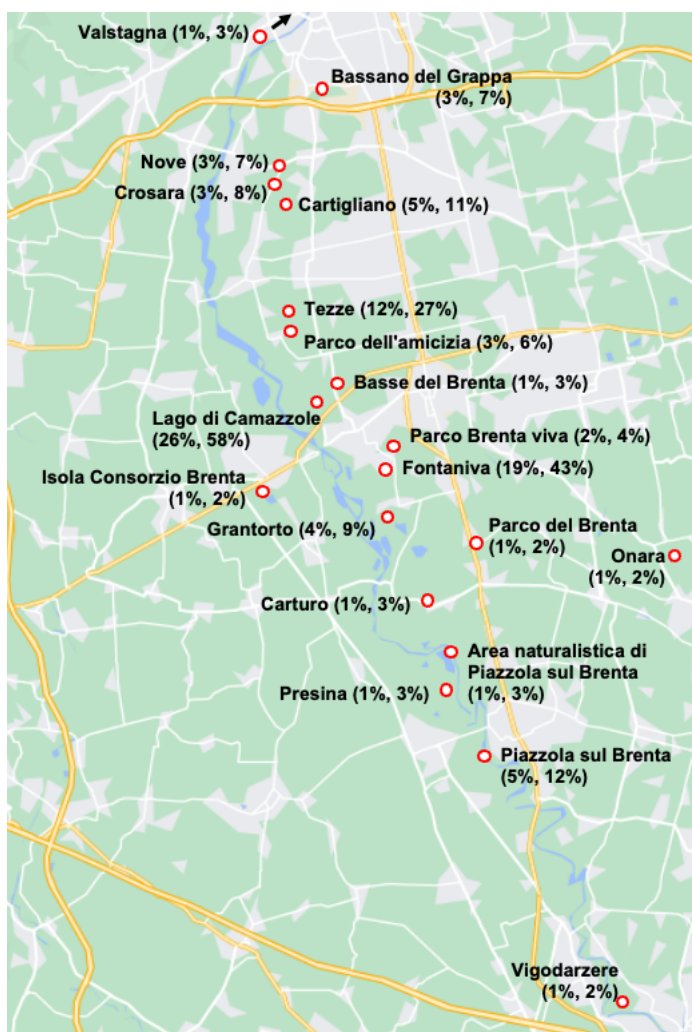
Nota: i valori percentuali nel grafico indicano la percentuale di prime visite rispetto al totale

Gli intervistati dichiarano di frequentare a fini ricreativi numerose località all'interno del sito Natura 2000 Grave e Zone umide del Brenta, citandone oltre 25 differenti. Tra queste il Lago di Camazzole (cui gli intervistati si riferiscono spesso anche come *Busa de Giaretta*) è la più citata in assoluto, corrispondendo al 25% delle località menzionate<sup>2</sup> ed essendo indicata da oltre il 58% degli intervistati. Fontaniva è l'alternativa maggiormente citata (19% dei siti e 43% degli intervistati), seguita da Tezze (12% e 27%), Piazzola sul Brenta (6% e 13%) – con l'aggiunta delle vicine Carturo e Presina (2% e 4% ciascuna) – e Cartigliano (5% e 12%). Tali località sostanzialmente coincidono con quelle già indicate nelle precedenti indagini. Una porzione considerevole di preferenze va all'indicazione più generica argini, ciclabile e sentieri (7% e 15%) (Figura 11). È da notare che alcune località indicate (ad esempio Cadoneghe, Cittadella, Onara, Vigodarzere e Valstagna)

<sup>2</sup> Poiché gli intervistati hanno potuto indicare molteplici località ciascuno, le preferenze complessivamente indicate sono state 414.

non rientrano all'interno del sito Natura 2000 Grave e Zone umide del Brenta, a conferma di una fruizione ampia e molto differenziata dell'area, mentre altre (ciclabile del Brenta, argini) non sono puntualmente identificabili in una singola località ma corrispondono piuttosto a un'infrastruttura o tipologia generica di luogo.

**Figura 11** – Altre località del sito Natura 2000 Grave e Zone umide del Brenta visitate dagli intervistati a fini ricreativi



Note:

Si riportano le località con percentuali di preferenza superiori all'1%. Le percentuali riportate in figura si riferiscono rispettivamente alla percentuale sul totale delle località indicate (414) e sul totale degli intervistati (181).

In figura non sono riportate le seguenti opzioni indicate dagli intervistati: argini e ciclabile del Brenta (7% e 15%).

L'attività più frequentemente svolta presso il sito da parte degli intervistati è quella di balneazione ("Balneazione e prendere il sole", 30% delle attività totali dichiarate e 86% degli intervistati<sup>3</sup>) (Tabella 4 e Figura 12), sia come attività singola (32% degli intervistati) che abbinata a una o più altre attività (54% degli intervistati), in particolare "Grigliate e picnic" (43% degli intervistati) e "Sport" (25% degli intervistati). La balneazione è un'attività più comune nei giorni festivi, nonché tra le donne più che tra gli uomini, con

<sup>3</sup> La differenza tra il numero di attività dichiarate (746 in tutto) e il numero degli intervistati (181) è dovuta al fatto che è stata data agli intervistati la possibilità di indicare molteplici attività.

un'incidenza relativa in aumento al crescere del livello di istruzione, ma diffusione pressoché trasversale tra le diverse tipologie di professione e classi di età, con lieve prevalenza per le fasce 18-25 anni, 26-35 anni e 36-45 anni. Tra le altre attività, "Sport" (27% delle attività totali dichiarate e 41% degli intervistati) e "Grigliate e picnic" (24% delle attività totali dichiarate e 41% degli intervistati) risultano essere di rilievo. Quasi il 10% degli intervistati dichiara di visitare il sito esclusivamente per fare attività sportive (prevalentemente corsa e bicicletta), mentre l'attività "Grigliate e picnic" non è mai riportata come attività a sé stante ed esclusiva, ma piuttosto abbinata ad altre attività (es. balneazione e grigliate). Entrambe le attività sono più frequentemente praticate dagli intervistati di sesso maschile. Ciò vale in particolare per le attività sportive che risultano anche essere maggiormente praticate in giorni feriali, presumibilmente anche per la necessità/volontà di evitare momenti di eccessivo affollamento che potrebbero risultare meno compatibili con l'esercizio fisico. A conferma di quanto già emerse nelle due precedenti indagini, "Grigliate e picnic" costituisce un'attività praticata soprattutto dai visitatori più giovani, vale a dire sotto i 25 anni e, in subordine, da coloro che rientrano nella fascia 26-35 anni. Le attività sportive prevalgono invece nelle fasce di età intermedie, cioè 36-45 anni, 46-55 anni e 56-65 anni, soprattutto per l'incidenza delle attività svolte in bicicletta.

Pesca e birdwatching si confermano attività più marginali e svolte esclusivamente (nel caso della pesca) o quasi (birdwatching) da intervistati di sesso maschile (Tabella 4,

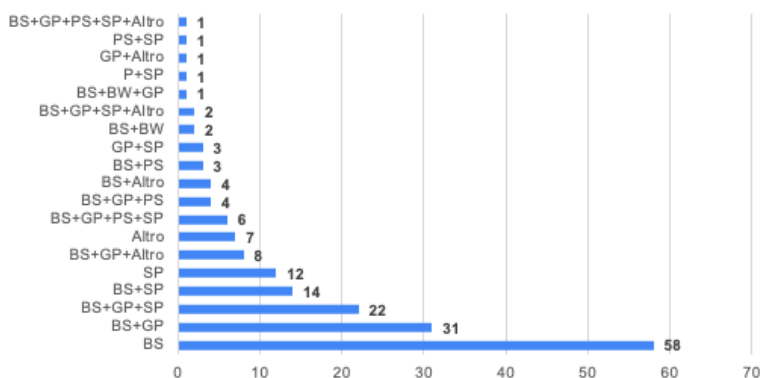
Figura 13 e Figura 14). La voce "Altro" comprende per lo più passeggiate, camminate, attività ludiche di varia natura, in particolare attività ludiche e ricreative che coinvolgono i bambini, e incontri con amici.

**Tabella 4** – Attività svolte presso il sito in valori assoluti e relativi sul totale, per singole categorie di intervistati (scelte multiple possibili)

Categorie	Balneazione/Prendere il sole	Pesca	Birdwatching	Grigliate/Picnic	Sport	Altro	Totale
Feriale	81 25%	18 5%	4 1%	75 21%	120 36%	38 11%	336 100%
Festivo	135 33%	24 6%	10 2%	96 23%	96 23%	49 12%	410 100%
Uomini	114 26%	42 9%	13 3%	105 24%	135 30%	37 8%	446 100%
Donne	102 34%	0 0%	1 0%	66 22%	81 27%	50 17%	300 100%
Licenza elementare	1 5%	1 5%	0 0%	1 5%	9 43%	9 43%	20 100%
Licenza media	35 24%	15 10%	6 4%	29 20%	39 27%	22 15%	147 100%
Diploma superiore	108 31%	22 6%	2 1%	85 24%	105 30%	29 8%	351 100%
Laurea triennale	32 29%	4 4%	0 0%	28 25%	34 30%	14 12%	112 100%
Laurea magistrale	28 33%	0 0%	0 0%	25 30%	18 21%	13 15%	84 100%
Specializzazione post-laurea	12 38%	0 0%	5 16%	3 9%	12 37%	0 0%	32 100%
Casalingo/pensionato	15 19%	5 6%	2 3%	2 3%	29 36%	27 34%	80 100%
Dipendente	98 29%	14 4%	5 1%	76 23%	103 31%	37 11%	333 100%
Imprenditore	4 17%	3 13%	0 0%	5 21%	12 49%	0 0%	24 100%
Lavoratore autonomo	11 30%	3 9%	0 0%	7 19%	7 21%	7 21%	36 100%
Libero professionista	19 38%	1 2%	0 0%	13 26%	13 26%	4 9%	50 100%
Studente	69 31%	16 7%	7 3%	68 30%	52 23%	11 5%	223 100%
<18 anni	27 27%	11 11%	7 7%	31 32%	18 18%	4 4%	98 100%

Categorie	Balneazione/Prendere il sole	Pesca	Birdwatching	Grigliate/Picnic	Sport	Altro	Totale
19-25 anni	53 33%	13 8%	1 1%	48 30%	39 24%	5 3%	159 100%
26-35 anni	65 33%	3 2%	2 1%	55 28%	40 20%	32 16%	197 100%
36-45 anni	29 30%	6 7%	2 2%	16 17%	43 45%	0 0%	97 100%
46-55 anni	18 26%	0 0%	0 0%	15 22%	28 40%	9 12%	69 100%
56-65 anni	21 23%	8 9%	2 2%	4 4%	40 43%	18 20%	93 100%
>65 anni	3 10%	0 0%	0 0%	2 6%	9 27%	18 57%	32 100%
Totale	216 30%	42 5%	14 2%	171 24%	216 28%	87 12%	746 100%

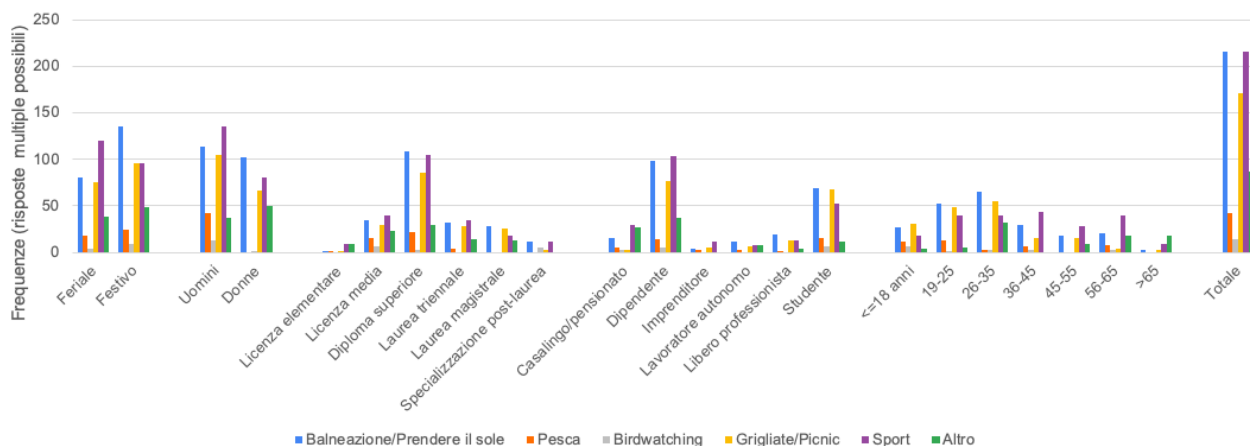
**Figura 12** – Attività svolte dagli intervistati presso il sito (n=181)



BS = Balneazione/Prendere il sole, BW = Birdwatching, GP = Grigliate/Picnic, PS = Pesca, SP = Sport

**Figura 13** – Attività svolte presso il sito in (a) valori assoluti e (b) relativi sul totale, per singole categorie di intervistati (scelte multiple possibili)

a. Valori assoluti





b. Valori relativi

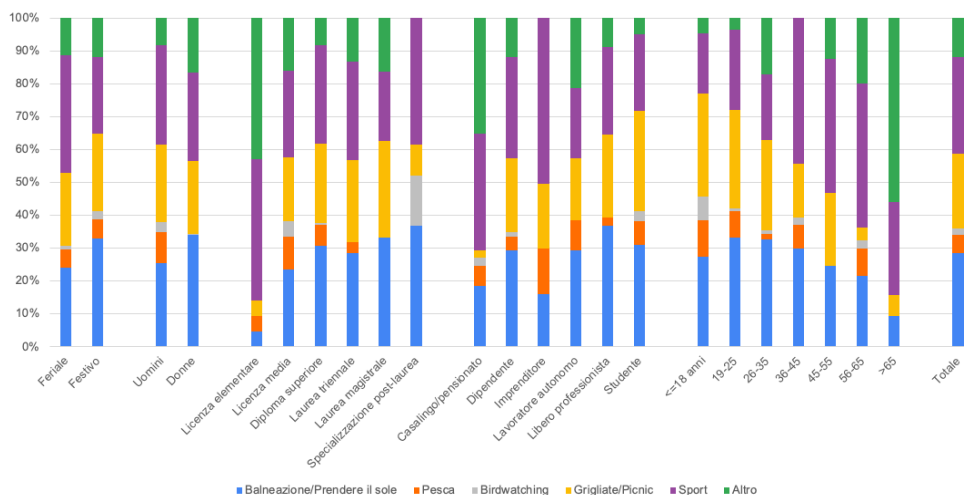
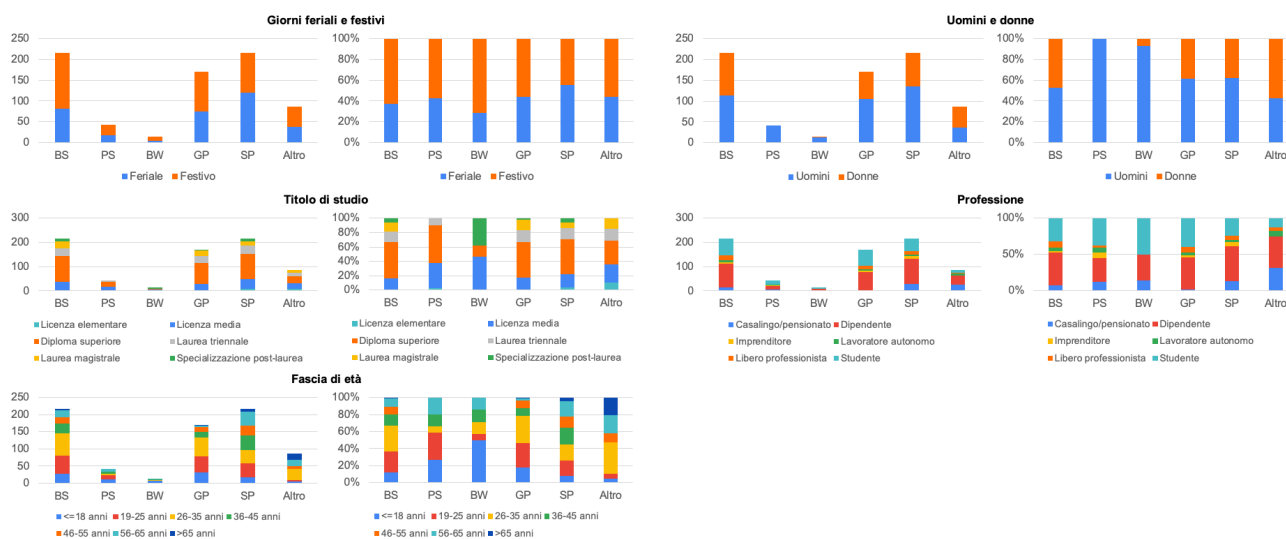


Figura 14 – Attività svolte presso il sito in (a) valori assoluti e (b) relativi sul totale (scelte multiple possibili)



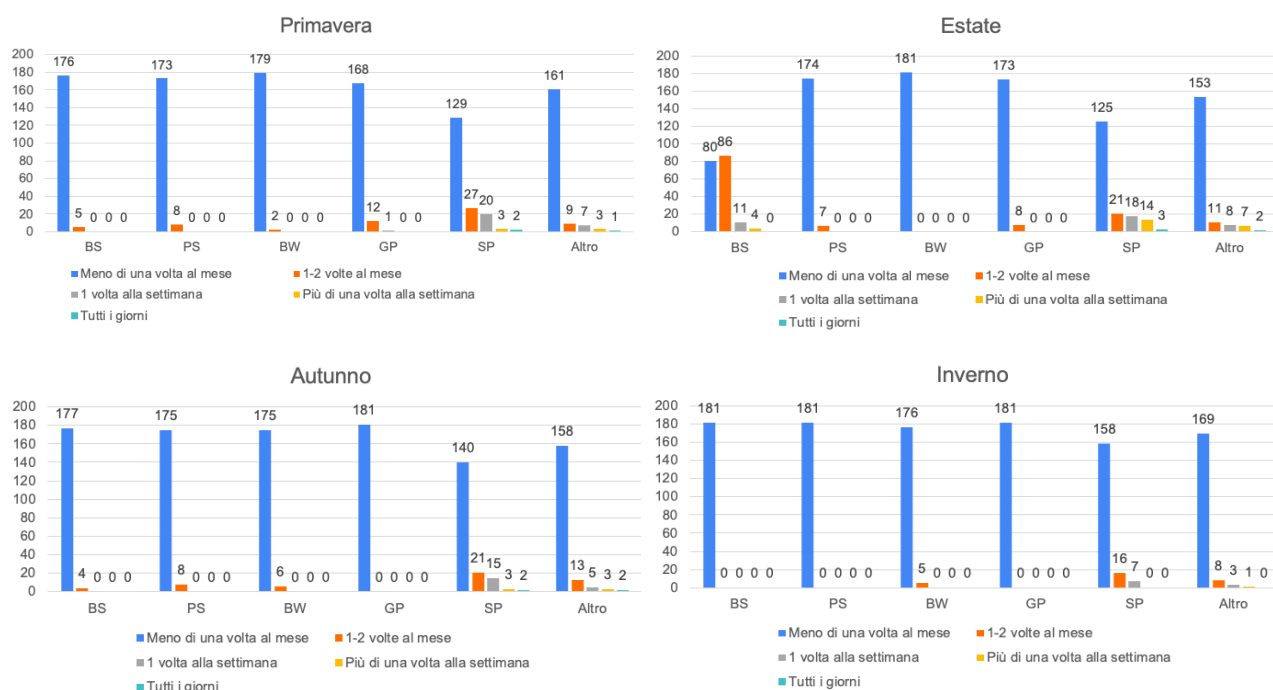
BS = Balneazione/Prendere il sole, BW = Birdwatching, GP = Grigliate/Picnic, PS = Pesca, SP = Sport

Poiché la frequenza delle visite al sito varia nel corso dell'anno, concentrandosi prevalentemente nei mesi primaverili e, soprattutto, estivi, anche la **frequenza con cui sono svolte le attività** sopra descritte è soggetta a fluttuazioni stagionali (Figura 15). Le variazioni più significative si osservano per le attività di balneazione, che raggiungono il picco nel periodo estivo: , con l'aumento di coloro che svolgono tali attività 1-2 volte al mese (dal 3% al 48%) e più di una volta a settimana (da 0% a 6%) e la conseguente flessione della voce "Meno di una volta al mese" (dal 97% al 44%). In tutti gli altri casi non si apprezzano variazioni così evidenti, ma una certa stagionalità si osserva per "Grigliate e picnic" (estate-primavera), "Pesca" (tutte le stagioni, escluso l'inverno) e "Birdwatching" (tutte le stagioni, esclusa l'estate). Le sole attività sportive evidenziano una minore

stagionalità, essendo le uniche (assieme alla voce altro) praticate trasversalmente a tutte le stagioni e, con poche eccezioni, tutte le classi di frequenza. Primavera ed estate rimangono in ogni caso le stagioni maggiormente favorevoli per frequenze elevate, seguite dall'autunno e, più distaccato, l'inverno. Almeno un 5% dei rispondenti, in ogni caso, dichiara di frequentare l'area per praticare sport almeno una volta alla settimana in tutte le stagioni.

In sintesi, è possibile concludere che, pur con differenze inter-stagionali, il sito è visitato soprattutto per praticare sport - per lo più corsa e bicicletta - in tutte le stagioni, mentre d'estate le attività di balneazione diventano predominanti, seppure ampiamente corredate da attività complementari (*in primis*, sport e grigliate/picnic).

**Figura 15** – Frequenza di visite al sito per lo svolgimento di diverse attività ricreative in differenti stagioni dell'anno (n=181)



BS = Balneazione/Prendere il sole, BW = Birdwatching, GP = Grigliate/Picnic, PS = Pesca, SP = Sport

## 2.5 Valore economico delle attività ricreative

Incrociando i dati relativi alla provenienza dei visitatori, con quelli relativi alla distanza percorsa per raggiungere il sito, al tempo impiegato e ai costi associati a ciò – tanto in termini di costi diretti, quanto in termini di costi indiretti – è possibile operare una stima del costo medio sostenuto dai visitatori del Lago di Camazzole per beneficiare delle attività ricreative presso lo stesso. Tali costi possono essere pensati come un indicatore del valore economico di massima delle attività ricreative oggetto di analisi e, più precisamente, dei servizi ecosistemici culturali (nello specifico, ricreativi) offerti dal sito. Tale approccio concettuale è alla base del

metodo del costo del viaggio (*Travel cost method*, TCM) introdotto da Hotelling (1949) e successivamente sviluppato da Clawson (1959) fino a trovare una precisa definizione teorico-applicativa con Clawson e Knetsch (1966). In questa sede non si intende applicare il TCM in nessuna delle sue varianti, poiché i dati raccolti mediante le interviste non lo consentono, ragion per cui si intende semplicemente fornire alcune indicazioni di massima circa il valore economico delle opportunità ricreative offerte dal sito. Ciò per di più nella consapevolezza che approcci basati sui costi non sono in grado di stimare il Valore Economico Totale di un bene naturale, bensì la sola componente del valore d'uso diretto.

Fatte queste necessarie premesse, è necessario fornire anche alcune precisazioni metodologiche. Come già per le analisi condotte in corrispondenza delle precedenti indagini, sono stati stimati i costi diretti (costi di viaggio), calcolati come prodotto del costo chilometrico, differenziato in base al mezzo di trasporto utilizzato, per la distanza percorsa. Per i costi chilometrici si è fatto riferimento a valori pari a 0,6 Euro/km per le auto e 0,2 Euro/km per ciclomotori e motocicli, stimati come dati medi a partire da dati dell'Automobile Club d'Italia (ACI). Si è scelto di mantenere lo stesso valore unitario per le tre indagini al fine di evitare di falsare i risultati non in funzione dei flussi dei visitatori quanto piuttosto di fluttuazioni dei prezzi. Va nondimeno considerato come il costo unitario dei mezzi di trasporto, in particolare dei combustibili, abbia effettivamente subito un aumento nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024.

Coerentemente con quanto fatto per la *baseline* e la seconda indagine, per i costi indiretti si è fatto riferimento al costo-opportunità del tempo impiegato per il viaggio. Sebbene non vi sia convergenza di pareri circa l'inclusione di tale componente di costo, seguendo le indicazioni metodologiche di Czajkowski *et al.* (2019) è stato scelto di fare riferimento a un valore standard di retribuzione oraria. Nella fattispecie si è considerato il salario orario lordo mediano, riferito alle posizioni lavorative nei settori privati non agricoli, in Italia, pari a 11,2 Euro (INAPP, 2022).

Complessivamente il costo medio per visitatore risulta pari a poco più di 18 Euro (18,34 Euro) per il solo viaggio e a circa 11,63 Euro per il costo-opportunità del tempo. Sommando queste due voci di costo si ottiene un costo totale medio di poco inferiore a 30 Euro/visitatore (29,97 Euro/visitatore). Nel complesso il costo totale medio per visitatore è in linea - come ordine di grandezza - con quanto stimato nelle due indagini precedenti, risultando superiore di 0,6 Euro (+0,2%) al valore stimato per l'analisi della *baseline* e di 2,66 Euro (+10%) a quello stimato nel corso della seconda indagine. Nel secondo caso sono soprattutto i costi diretti a incidere, prevalentemente in funzione della maggiore percentuale di visitatori che ricorrono a mezzi motorizzati per raggiungere il sito.

Si riscontrano, come già nelle precedenti indagini, differenze di valore a seconda che ai fini della stima si considerino giorni feriali o festivi (Tabella 5): in questo secondo caso i costi, in ragione della maggior distanza mediamente percorsa e del maggior tempo impiegato a raggiungere il sito, risultano più elevati in media del 56%. Analogamente si osservano costi superiori per le visitatrici rispetto ai visitatori: anche tale dato è coerente a quanto osservato a inizio progetto, con costi delle visitatrici che risultano del 26% più elevati rispetto ai costi sostenuti dai visitatori: si tratta tuttavia di una differenza meno marcata rispetto a quanto osservato a inizio progetto (quasi 70%) e nel corso dell'indagine precedente (+55%).

Rispetto alle tipologie di attività svolte, i costi unitari più elevati si osservano - come già nella precedente indagine - per coloro che praticano il birdwatching, seguiti da coloro che si dedicano alla balneazione e a grigliate e picnic. I costi unitari più bassi si osservano invece per chi pratica sport, principalmente in ragione del fatto che tali visitatori utilizzano in molti casi la bicicletta come mezzo esclusivo di trasporto oppure si spostano a piedi, di fatto annullando o riducendo i costi diretti di viaggio. La categoria per la quale si osservano i minori scostamenti di costi tra le tre indagini è quella relativa a chi si dedica alla balneazione, peraltro di gran lunga la categoria più ampia e, quindi, rappresentativa. La maggior variazione si osserva per chi pratica la pesca e, in seconda battuta, birdwatching. Va precisato che, soprattutto nel secondo caso, si tratta di una frazione marginale degli intervistati, composta per lo più persone che visitano appositamente il sito per tale attività (anche in relazione a interessi di studio o lavoro) e sono conseguentemente disponibili a dedicare tempo e sopportare i costi di viaggio anche su lunga distanza.

**Tabella 5 – Costo medio per visitatore per singola visita al sito, per diverse categorie di visitatori (Euro)**

Categorie		Viaggio			Costo-opportunità del tempo			Totale			Differenza %	
		a. Inizio progetto	b. Seconda indagine	c. Terza indagine	a. Inizio progetto	b. Seconda indagine	c. Terza indagine	a. Inizio progetto	b. Seconda indagine	c. Terza indagine	c - a	c - b
Giorni in cui è effettuata la visita	Giorni feriali	14,75	9,27	13,54	9,38	9,78	9,83	23,13	19,03	23,28	0,6%	22,3%
	Giorni festivi	24,27	20,09	23,71	11,23	12,63	12,65	35,50	32,72	36,36	2,4%	11,1%
Sesso	Uomini	15,60	11,64	16,78	9,62	11,16	9,55	25,22	22,79	26,33	4,4%	15,5%
	Donne	24,23	19,97	22,33	10,21	11,91	10,88	34,44	31,88	33,21	-3,6%	4,2%
Principale attività svolta	Balneazione/Prendere il sole	23,93	23,55	23,81	12,68	13,05	13,49	36,61	36,60	37,30	1,9%	1,9%
	Birdwatching	19,80	32,00	30,17	10,58	17,42	17,76	30,38	49,42	47,93	57,8%	-3,0%
	Grigliate/Picnic	27,36	11,56	15,32	7,48	8,37	8,45	34,83	19,93	23,77	-31,8%	19,3%
	Pesca	44,4	3,86	9,43	22,4	6,13	8,21	66,8	9,99	17,64	-73,6%	76,6%
	Sport	0,00	4,20	1,86	8,80	13,31	7,58	8,80	17,51	9,44	7,3%	-46,1%
<b>Totale</b>		<b>19,93</b>	<b>15,80</b>	<b>18,34</b>	<b>9,94</b>	<b>11,50</b>	<b>11,63</b>	<b>29,91</b>	<b>27,20</b>	<b>29,97</b>	<b>+0,2%</b>	<b>+10%</b>

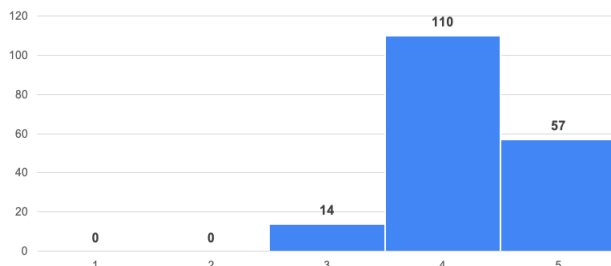
## 2.6 Percezioni dei visitatori rispetto ad alcuni temi-chiave

Complessivamente i visitatori del sito si considerano da mediamente a estremamente attenti alle tematiche ambientali (punteggio medio: 4,2) (Figura 16). Si tratta di un dato che, pur nella sua genericità, è in linea con i risultati di entrambe le precedenti indagini la crescente attenzione e sensibilità verso le tematiche ambientali emersa da altre indagini a scala più ampia (nazionale o europea) come, ad esempio, l'indagine condotta da Eurobarometer (2020) e che conferma quanto già emerso nell'analisi della *baseline*. L'attenzione dichiarata rispetto alle tematiche ambientali è tendenzialmente più levata – anche se in maniera non statisticamente significativa – per le donne (4,2), rispetto agli uomini (4,0), per i visitatori dei giorni festivi (4,3), rispetto a quelli dei giorni feriali (4,1), e, infine, per coloro che praticano sport e birdwatching presso il sito rispetto a coloro che

praticano altre attività.

### Figura 16 – Attenzione alle tematiche ambientali

Quanto si considera attento alle tematiche ambientali su una scala da 1 (Per nulla attento) a 5 (Estremamente attento)?



Analizzando più nel dettaglio le percezioni dei visitatori rispetto a temi proposti nel corso delle interviste, con riferimento alla **qualità ambientale** del sito Natura 2000 "Grave e Zone Umide del Brenta" (Tabella 6 e Figura 17) emerge che più del 90% visitatori percepisce la **qualità dell'acqua del Brenta** come mediamente elevata (28%), elevata (46%) o molto elevata (18%), con un valore medio ponderato pari a 3,74. Si tratta di un valore medio superiore a quanto rilevato sia a inizio progetto che, e soprattutto, nella seconda indagine. Con riferimento a quest'ultima, va detto che probabilmente - sulla base di commenti e riscontri verbali raccolti durante le interviste della seconda indagine - i risultati della stessa sono stati influenzati dall'abbassamento del livello del fiume nel corso dell'estate 2023 a seguito del prolungarsi di condizioni di siccità, con conseguente variazione della percezione di una parte considerevole dei visitatori indipendentemente dalla qualità specifica dell'acqua del fiume.

Nel complesso anche la percezione di tutti gli aspetti relativi alla **flora** (abbondanza, qualità e diversità) fa registrare un miglioramento rispetto alle due indagini precedenti, soprattutto con riferimento alla qualità. Ciò è imputabile soprattutto all'aumentata incidenza percentuale della classe intermedia di giudizio rispetto alle classi estreme, ma anche a un "recupero" da parte delle due classi più elevate di valori più prossimi a quelli osservati in occasione della *baseline* e tendenzialmente maggiori rispetto a quanto fatto registrare nel corso della seconda indagine (Figura 18).

Diverse sono invece le percezioni rispetto alla **fauna**, sempre peggiorative rispetto a quanto emerso a inizio progetto, anche se, per due dimensioni su tre (abbondanza e diversità), con valori medi più elevati nella terza indagine rispetto alla seconda.

Similmente a quanto osservato per la fauna, anche nel caso della **gestione dei rifiuti** (raccolta, nonché prevenzione e contrasto all'abbandono) si osserva una netta ripresa dopo la forte flessione riscontrata in occasione della seconda indagine, con l'assestamento su livelli non lontani da quelli osservati a inizio progetto. Nel complesso la gestione dei rifiuti rimane un tema critico, dal momento che più dell'80% degli intervistati riporta una percezione bassa (53%) o molto bassa (29%) della qualità di tale aspetto. È incoraggiante, in ogni caso, che almeno quest'ultima frazione si sia quasi dimezzata tra il 2022 e il 2024. Il tema dei rifiuti deve

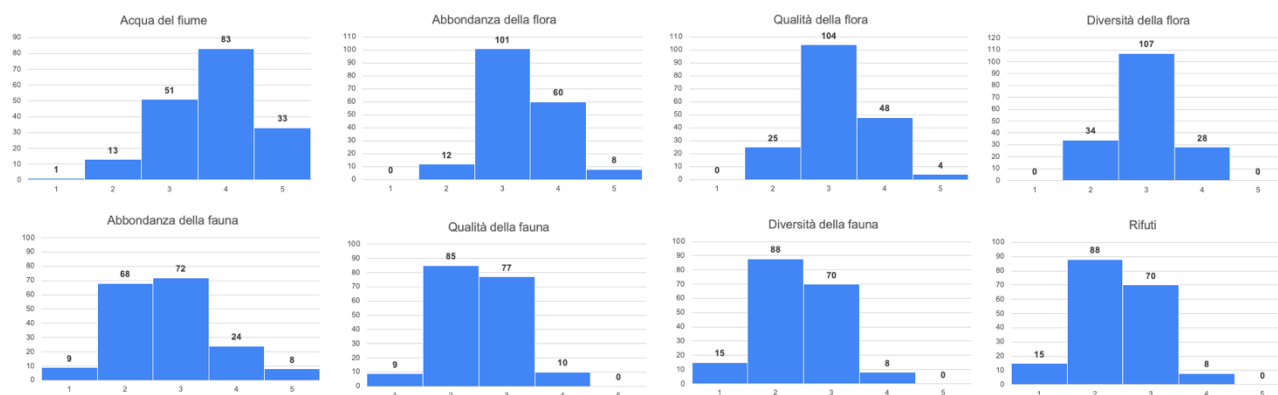
essere posto in relazione non solo ai rifiuti generati e abbandonati visitatori del sito, soprattutto nei momenti di massima congestione (ad esempio nei fine settimana estivi) ma anche all'abbandono di rifiuti da parte di residenti. Ciò è del resto coerente con i dati relativi alla raccolta di rifiuti e alle segnalazioni da parte di Etra nell'ambito del Progetto Life Brenta 2030, con picchi nei mesi estivi. Nonostante i notevoli sforzi messi in campo dal Progetto, in particolare con l'impegno di Etra, e i brillanti risultati raggiunti in termini di raccolta (90 tonnellate di rifiuti raccolti, a partire da gennaio 2021, dal servizio sperimentale di sorveglianza ambientale), i visitatori sembrano ancora percepire il problema come pressante.

**Tabella 6 – Qualità ambientale del sito Natura 2000 "Grave e Zone Umide del Brenta"**

Aspetti considerati	Scala Likert (Frequenze rilevate nella terza indagine)					Valori medi ponderati		
	1 Molto bassa	2	3	4	5 Molto elevata	a. Inizio progetto	b. Seconda indagine	c. Terza indagine
Qualità dell'acqua <i>In % sul totale dei rispondenti</i>	1 1%	13 7%	51 28%	83 46%	33 18%	3,62	3,37	3,74
Abbondanza della flora <i>In % sul totale dei rispondenti</i>	0 0%	12 7%	101 56%	60 33%	8 4%	3,34	3,30	3,35
Qualità della flora <i>In % sul totale dei rispondenti</i>	0 0%	25 14%	104 57%	48 27%	4 2%	3,06	3,05	3,17
Diversità della flora <i>In % sul totale dei rispondenti</i>	0 0%	34 20%	107 63%	28 17%	0 0%	2,92	2,96	2,96
Abbondanza della fauna <i>In % sul totale dei rispondenti</i>	9 5%	68 38%	72 40%	24 13%	8 4%	2,82	2,63	2,75
Qualità della fauna <i>In % sul totale dei rispondenti</i>	9 5%	85 47%	77 43%	10 6%	0 0%	2,66	2,56	2,49
Diversità della fauna <i>In % sul totale dei rispondenti</i>	15 8%	88 49%	70 39%	8 4%	0 0%	2,64	2,37	2,39
Gestione dei rifiuti <i>In % sul totale dei rispondenti</i>	53 29%	96 53%	19 10%	11 6%	2 1%	2,12	1,63	1,97
<b>Totale</b>						<b>2,90</b>	<b>2,73</b>	<b>2,85</b>

**Figura 17 – Qualità ambientale del sito Natura 2000 "Grave e Zone Umide del Brenta"**

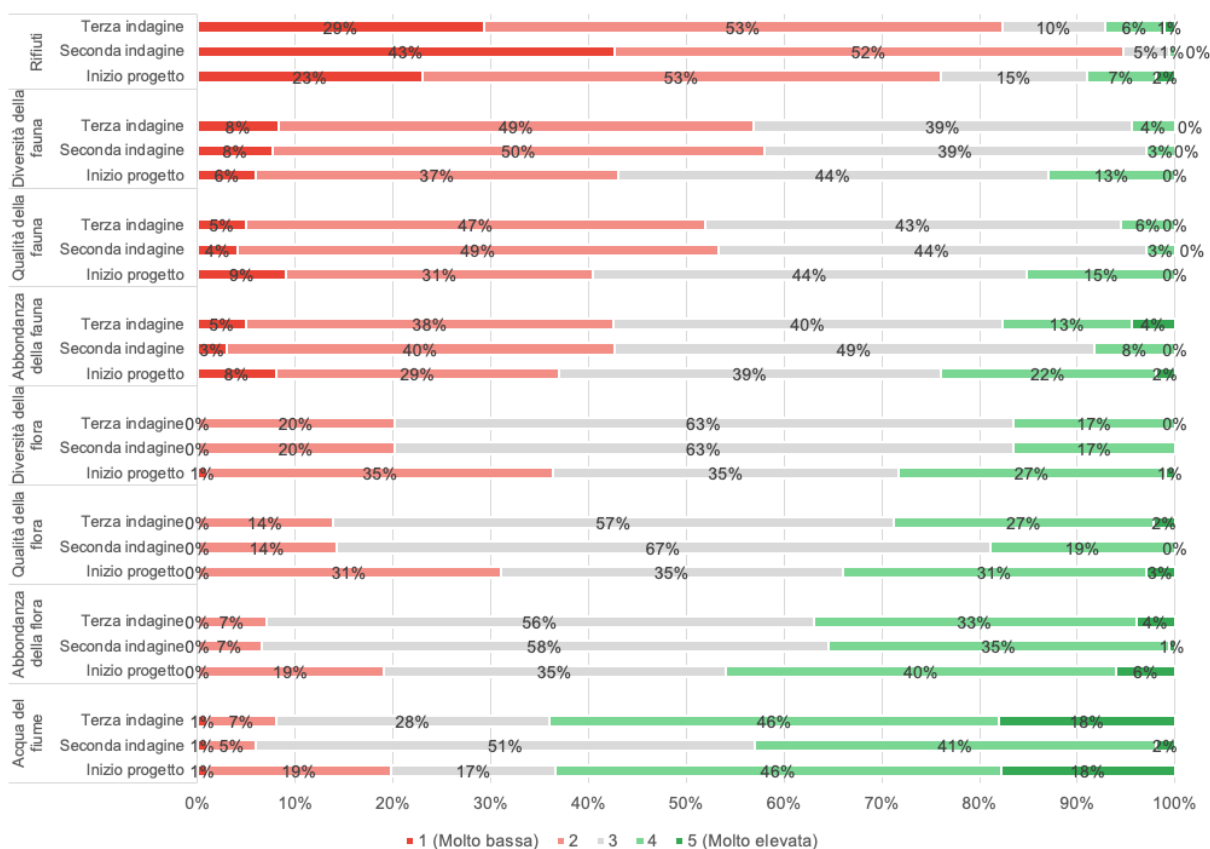
Su una scala da 1 (Molto bassa) a 5 (Molto elevata), come considera la qualità ambientale del sito Natura 2000 "Grave e Zone Umide del Brenta" rispetto ai seguenti aspetti?



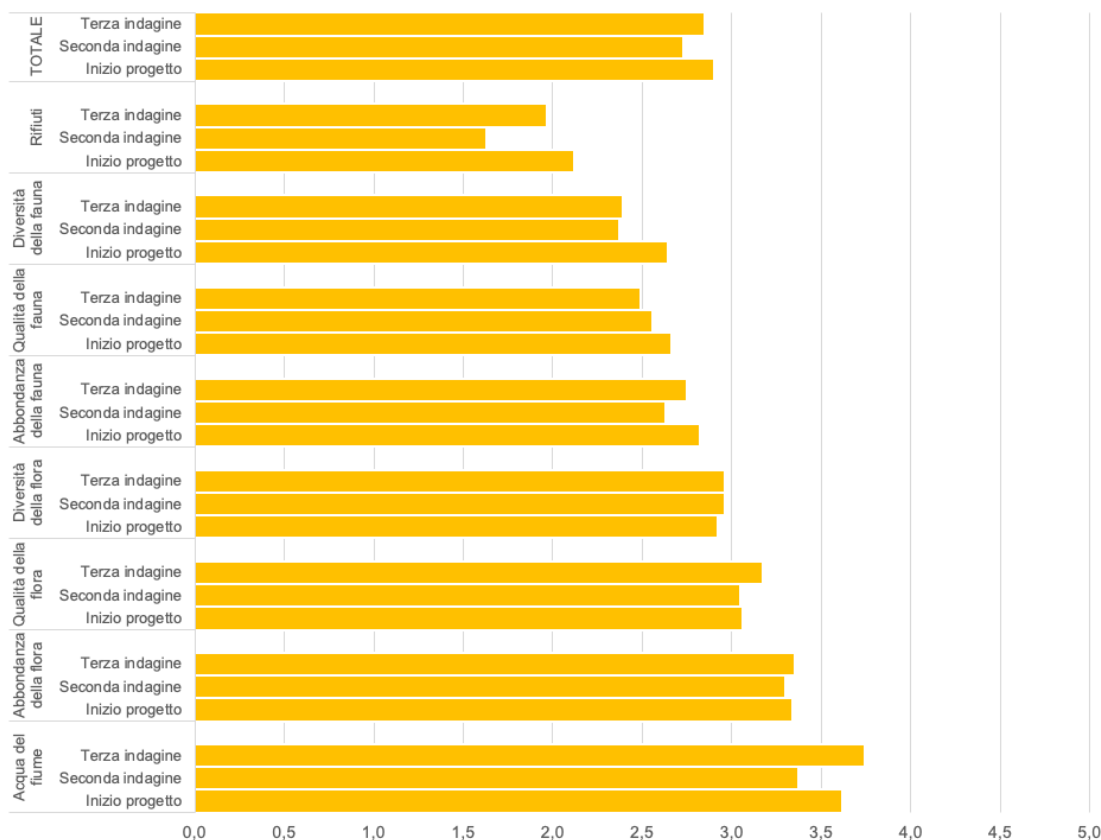
**Figura 18 – Qualità ambientale del sito Natura 2000 "Grave e Zone Umide del Brenta": confronto tra le tre indagini condotte durante il progetto (a, valori percentuali; b, valori medi ponderati)**

Su una scala da 1 (Molto bassa) a 5 (Molto elevata), come considera la qualità ambientale del sito Natura 2000 "Grave e Zone Umide del Brenta" rispetto ai seguenti aspetti?

a. Valori Percentuali



b. Valori medi ponderati



Rispetto alla percezione dell'**adeguatezza delle principali infrastrutture** offerte dal sito Natura 2000 "Grave e Zone Umide del Brenta", (Tabella 7, Figura 19 e Figura 20), si registra un aumento dei punteggi nel passare dall'inizio del progetto alle successive indagini. In particolare, trova conferma, rafforzandosi rispetto alla *baseline*, l'apprezzamento per le **piste ciclabili** (3,88): si osserva una lieve flessione rispetto alla seconda indagine, tuttavia con un aumento del numero di preferenze ricadenti nella classe di apprezzamento più elevata. La percezione dei **sentieri e percorsi** è l'unica per la quale vi fosse stata una flessione registrata tra *baseline* e seconda indagine: tale forchetta, tuttavia, è stata recuperata, riportando i valori su livelli non dissimili da quelli osservati a inizio progetto. Nel complesso più del 40% dei rispondenti riporta un giudizio positivo o molto positivo, pur tuttavia con una forte incidenza della classe intermedia.

Nettamente migliorativa è invece la tendenza fatta registrare per la **cartellonistica con informazioni naturalistiche**: come già in occasione della seconda indagine, anche per la terza indagine si registra un netto salto in avanti rispetto all'inizio del progetto, con oltre il 40% dei visitatori soddisfatti o molto soddisfatti a fronte del 14% rilevato dalla *baseline*. Si tratta di uno degli aspetti per i quali si registra il miglioramento relativo più evidente (+30%). Tale aspetto, del resto, è stato oggetto di specifiche azioni e attività del Progetto, nella logica di aumentare consapevolezza e conoscenza da parte dei fruitori dell'area.



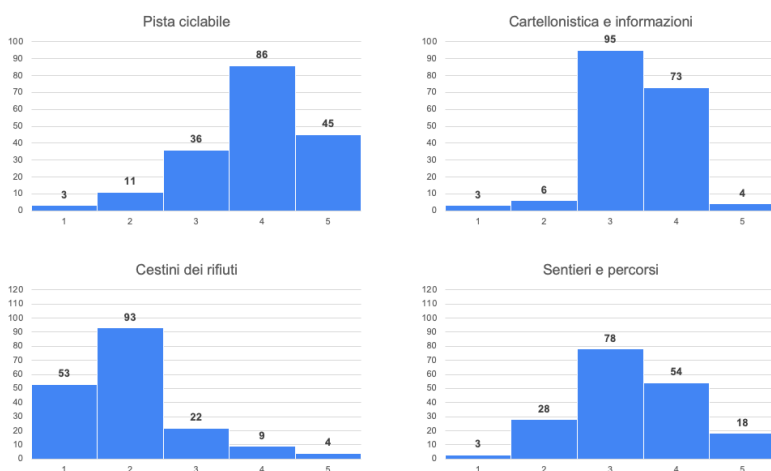
Resta invece critico il giudizio circa la dotazione e adeguatezza di **cestini per la raccolta dei rifiuti**: nonostante un aumento continuo del valore medio ponderato da inizio progetto (a partire da 1,77, per passare a 1,82 e infine a 1,99) l'80% degli intervistati continua a esprimere un giudizio negativo (51%) o molto negativo (29%) su tale aspetto. Si tratta comunque di un miglioramento rispetto alle percentuali registrate in precedenza (89% a inizio progetto e 93% nella seconda indagine), nondimeno conferma, come già osservato in precedenza, che quello della gestione dei rifiuti è uno dei temi più critici e sentiti nell'area.

**Tabella 7 – Adeguatezza delle infrastrutture del sito Natura 2000 "Grave e Zone Umide del Brenta"**

Aspetti considerati	Scala Likert (Frequenze rilevate nella terza indagine)					Valori medi ponderati		
	1 Molto bassa	2	3	4	5 Molto elevata	a. Inizio progetto	b. Seconda indagine	c. Terza indagine
Piste ciclabili <i>In % sul totale dei rispondenti</i>	3 2%	11 6%	36 20%	86 48%	45 25%	3,61	4,01	3,88
Cartelli con informazioni naturalistiche <i>In % sul totale dei rispondenti</i>	3 2%	6 3%	95 52%	73 40%	4 2%	2,62	3,41	3,38
Cestini dei rifiuti <i>In % sul totale dei rispondenti</i>	53 29%	93 51%	22 12%	9 5%	4 2%	1,77	1,82	1,99
Sentieri e percorsi <i>In % sul totale dei rispondenti</i>	3 2%	28 15%	78 43%	54 30%	18 10%	3,29	3,07	3,31
<b>Totale</b>						<b>2,56</b>	<b>2,77</b>	<b>3,14</b>

**Figura 19 – Adeguatezza delle infrastrutture del sito Natura 2000 "Grave e Zone Umide del Brenta"**

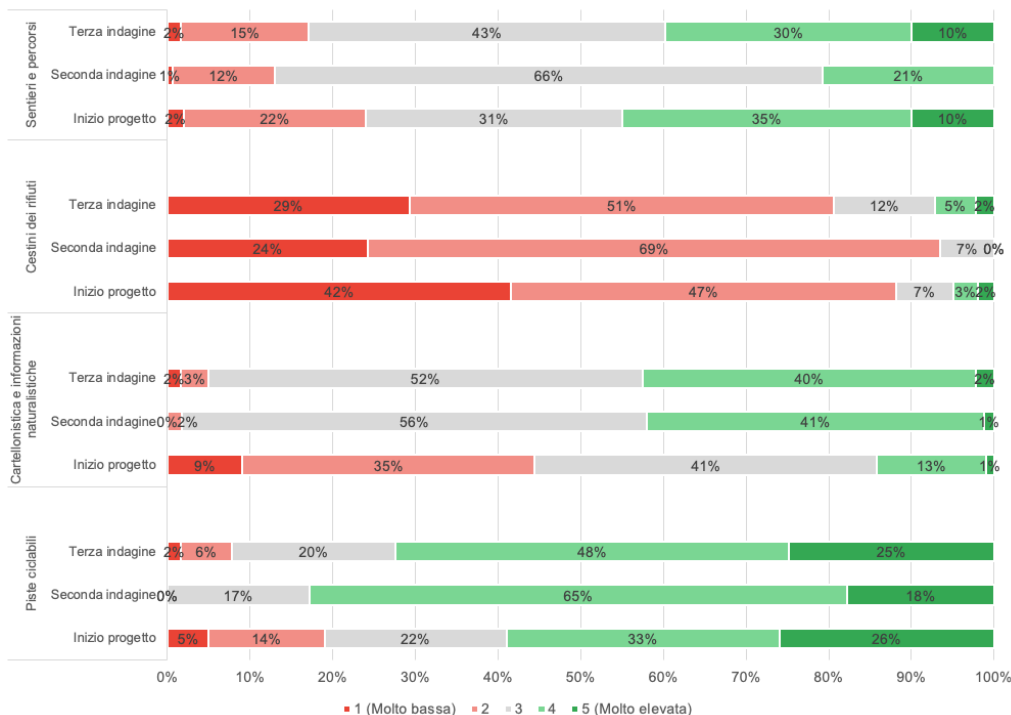
Su una scala da 1 (Molto bassa) a 5 (Molto elevata), come considera l'adeguatezza delle seguenti infrastrutture presenti nel sito Natura 2000 "Grave e Zone Umide del Brenta"?



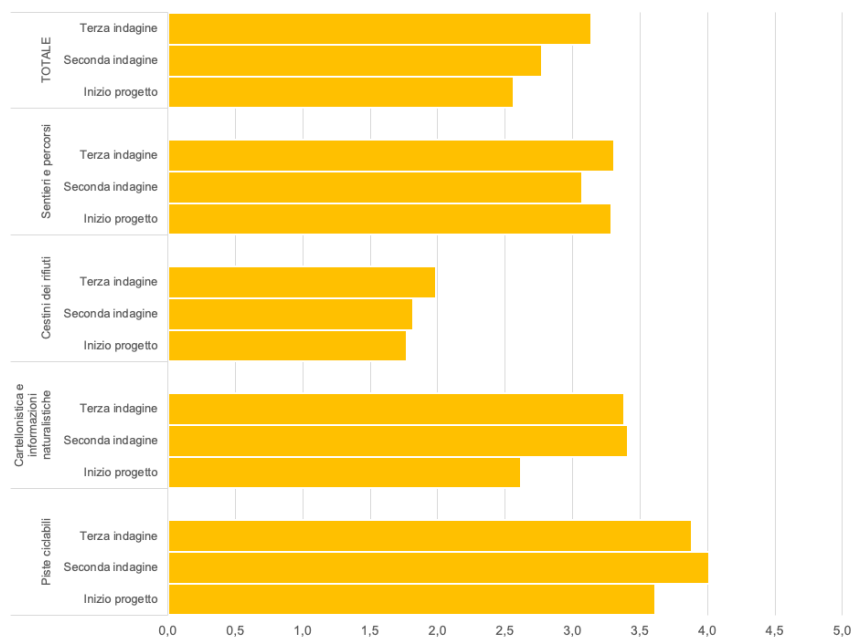
**Figura 20 – Adeguatezza delle infrastrutture del sito Natura 2000 "Grave e Zone Umide del Brenta: confronto tra le tre indagini condotte durante il progetto (a, valori percentuali; b, valori medi ponderati)**

Su una scala da 1 (Molto bassa) a 5 (Molto elevata), come considera l'adeguatezza delle seguenti infrastrutture presenti nel sito Natura 2000 "Grave e Zone Umide del Brenta"?

a. Valori percentuali



b. Valori medi ponderati



La totalità degli intervistati ritiene che il fiume **Brenta** sia una **risorsa importante per il territorio** (valore medio 4,78, +9% rispetto alla baseline e stesso valore medio ponderato della seconda indagine): nessun intervistato ha indicato un punteggio inferiore a (4) facendo pertanto registrare un netto miglioramento rispetto all'indagine condotta a inizio progetto nella quale vi era un 6% di giudizi neutri (3) e un 13% di giudizi negativi (2) (Tabella 8, Figura 21 e Figura 22). Come già emerso per la *baseline* e la seconda indagine, la rilevanza del fiume sembra essere percepita in termini generali più che come risorsa importante ai fini del solo **approvvigionamento idrico** (valore medio 4,23, +14% rispetto alla *baseline* e +3% rispetto alla seconda indagine). In ogni caso l'82% degli intervistati – a fronte del 51% rilevato a inizio progetto e del 78% rilevato mediante la seconda indagine – attribuisce un'importanza elevata o molto elevata a quest'ultimo aspetto, con un ulteriore 15% dei rispondenti che si attesta su un valore intermedio/neutro e il restante 2% che attribuisce un'importanza bassa a tale aspetto. La variazione in positivo delle percezioni/opinioni emerse dalle tre serie di indagini è evidente dai dati riportati in Tabella 8 e Figura 22.

Analogamente a quanto visto per i due punti precedenti, anche la **necessità di valorizzare maggiormente il Sito Natura 2000** è percepita come maggiormente importante rispetto all'inizio del progetto (+5%) e – seppure in maniera meno netta – rispetto alla seconda indagine (+1%), totalizzando un valore medio ponderato pari a 4,24. L'87% degli intervistati si dichiara d'accordo o molto d'accordo con tale necessità e nessuno esprime un giudizio contrario, essendo il rimanente 12% costituito da risposte intermedie/neutre.

Il tema dei **rifiuti** trova ulteriore conferma: il 96% degli intervistati ritiene che nel Sito Natura 2000 ce ne siano troppi. Si tratta di una percentuale sensibilmente superiore a quella emersa nel corso dell'indagine condotta a inizio progetto (69%) e che sembra confermare le perplessità e criticità già espresse sullo stesso tema in corrispondenza di domande precedenti. Si tratta dell'aspetto, all'interno di questo blocco di domande, rispetto al quale si osserva la più netta variazione rispetto alla *baseline* (+16,3%), con un valore medio ponderato pari a 4,60, pressoché identico a quello emerso dalla seconda indagine (4,65).

A corredo di quanto sopra, è significativo il fatto che la totalità degli intervistati dichiara di prestare attenzione a non inquinare quanto si trova all'interno del sito Natura 2000, confermando di fatto un punteggio analogo a quello già registrato per la seconda indagine, con un netto incremento (+12%) rispetto alla *baseline*. Tale voce si conferma avere il punteggio medio ponderato più elevato in assoluto (4,94) tra le diverse percezioni rilevate. Come già osservato nel Deliverable D2, se da un lato tale risultato potrebbe essere indicativo di una sensibilità al tema da parte degli intervistati, dall'altro esso stride, almeno in parte, con l'elevata percezione del problema dei rifiuti. In ragione della natura del tema, ciò potrebbe essere riconducibile, almeno in parte, a una forma di *bias* di desiderabilità sociale: nella sostanza gli intervistati potrebbero aver fornito risposte considerate socialmente più accettabili e corrette, indipendentemente dal reale ed effettivo comportamento o pensiero rispetto al tema.

L'ipotesi di introdurre una figura di sorvegliante addetto al monitoraggio e alla prevenzione dell'abbandono dei rifiuti è evidente in continuità con le precedenti considerazioni: confermando nella sostanza i risultati della seconda indagine, il 93% dei rispondenti si dichiara d'accordo (61% a inizio progetto), con un valore medio

ponderato pari a 4,39 (+16% rispetto alla *baseline*).

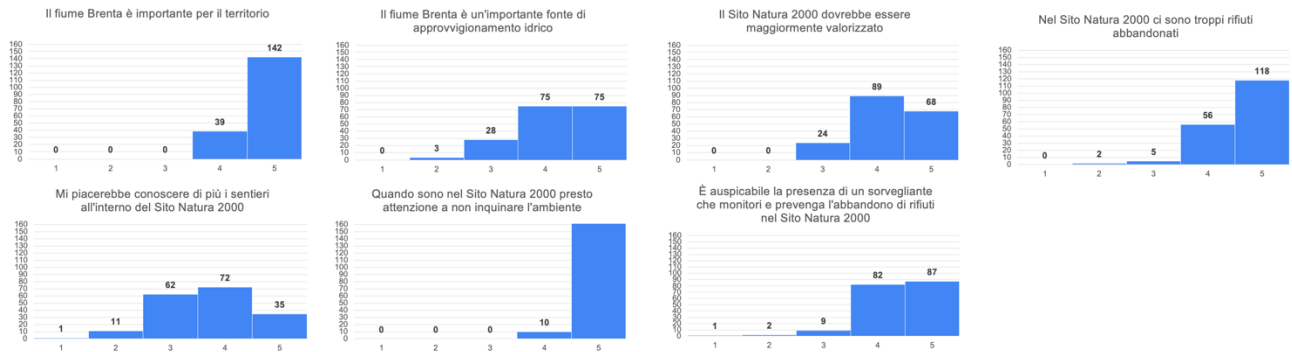
Come già emerso nel corso della seconda indagine, l'unica categoria per la quale si riscontra un'opinione sostanzialmente stabile tra le tre indagini è quella relativa all'interesse a conoscere maggiormente percorsi e sentieri all'interno del sito Natura 2000. Il valore medio ponderato (3,71) è in linea con quelli emersi dalle due indagini precedenti, confermando che poco meno del 60% degli intervistati desidererebbe avere maggiori informazioni in merito a sentieri e percorsi nell'area.

**Tabella 8 – Importanza del fiume Brenta come risorsa e aspetti di gestione del territorio**

Aspetti considerati	Scala Likert (Frequenze rilevate nella terza indagine)					Valori medi ponderati		
	1 Per nulla d'accordo	2	3	4	5 Completamente d'accordo	a. Inizio progetto	b. Seconda indagine	c. Terza indagine
Il Brenta è importante per il territorio in cui scorre <i>In % sul totale dei rispondenti</i>	0 0%	0 0%	0 0%	39 22%	142 78%	4,34	4,78	4,78
Il Brenta è importante per l'approvvigionamento idrico <i>In % sul totale dei rispondenti</i>	0 0%	3 2%	28 15%	75 41%	75 41%	3,62	4,12	4,23
Il Sito Natura 2000 IT3260018 dovrebbe essere maggiormente valorizzato <i>In % sul totale dei rispondenti</i>	0 0%	0 0%	24 13%	89 49%	68 38%	3,99	4,20	4,24
Nel Sito Natura 2000 IT3260018 ci sono troppi rifiuti abbandonati <i>In % sul totale dei rispondenti</i>	0 0%	2 1%	5 3%	56 31%	118 65%	3,85	4,65	4,60
Mi piacerebbe conoscere di più i sentieri del Sito Natura 2000 IT3260018 <i>In % sul totale dei rispondenti</i>	1 1%	11 6%	62 34%	72 40%	35 19%	3,65	3,66	3,71
Nel Sito Natura 2000 IT3260018 faccio attenzione a non inquinare <i>In % sul totale dei rispondenti</i>	0 0%	0 0%	0 0%	10 6%	171 94%	4,35	4,95	4,94
È auspicabile un sorvegliante che monitori e prevenga l'abbandono di rifiuti <i>In % sul totale dei rispondenti</i>	1 1%	2 1%	9 5%	82 45%	87 48%	3,71	4,40	4,39
<b>Totale</b>						<b>3,93</b>	<b>4,39</b>	<b>4,42</b>

**Figura 21** – Importanza del fiume Brenta come risorsa e aspetti di gestione del territorio

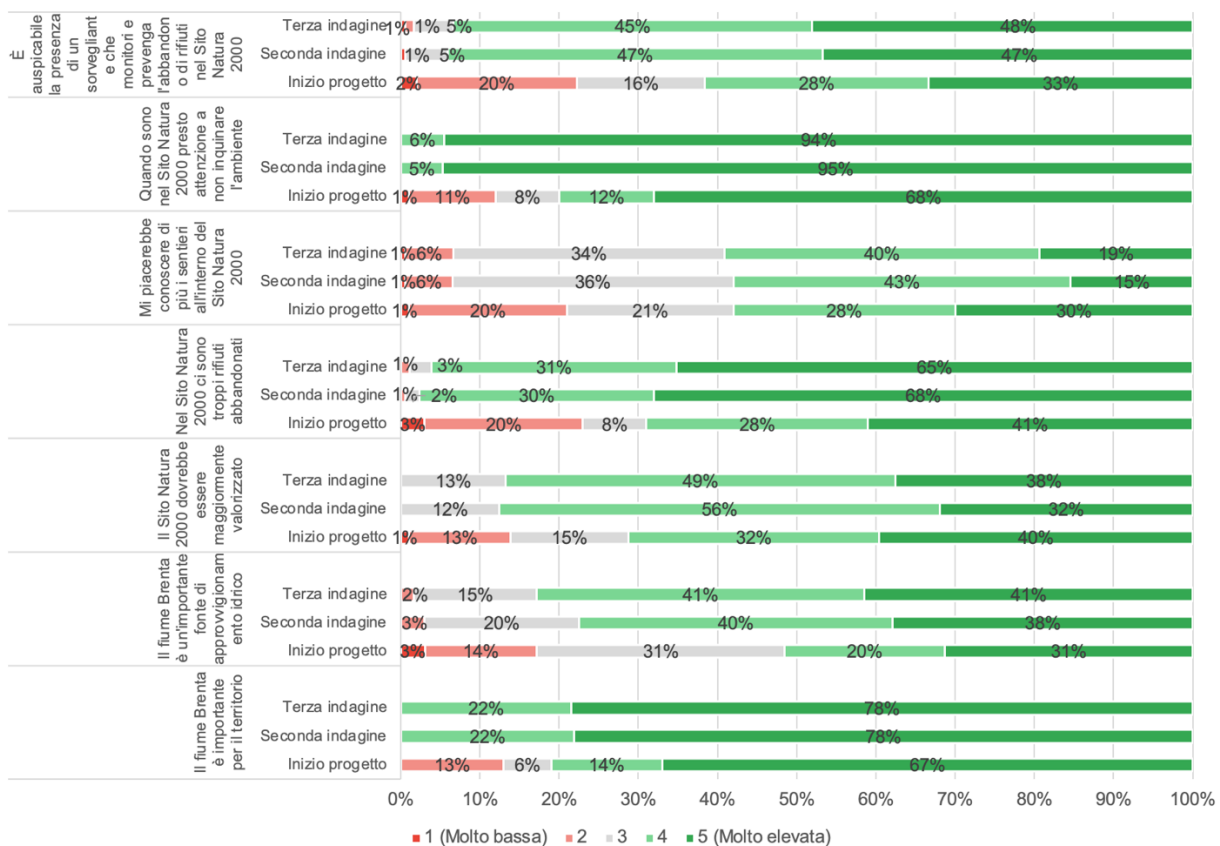
Su una scala da 1 (Per nulla d'accordo) a 5 (Completamente d'accordo), quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni riguardanti il Sito Natura 2000 "Grave e Zone Umide del Brenta"?



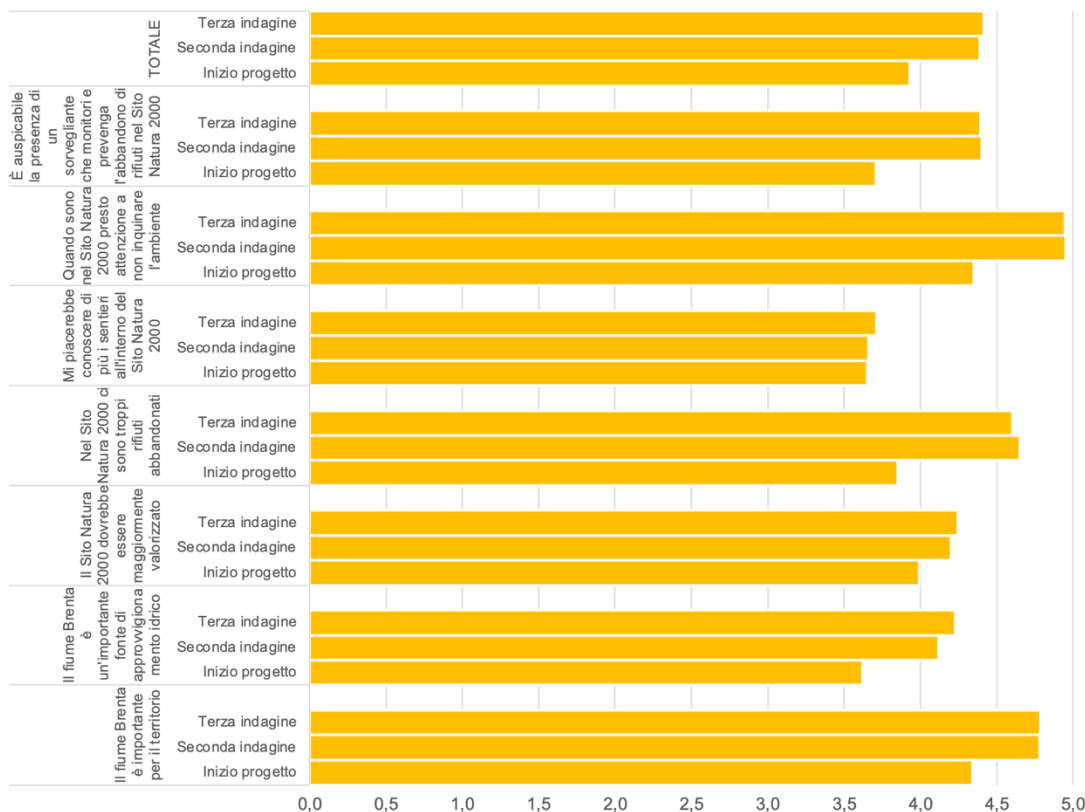
**Figura 22** – Importanza del fiume Brenta come risorsa e aspetti di gestione del territorio: confronto tra le tre indagini condotte durante il progetto (a, valori percentuali; b, valori medi ponderati)

Su una scala da 1 (Per nulla d'accordo) a 5 (Completamente d'accordo), quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni riguardanti il Sito Natura 2000 "Grave e Zone Umide del Brenta"?

a. Valori percentuali



b. Valori medi ponderati



Rispetto alle **proposte per il miglioramento** del Sito Natura 2000 "Grave e Zone Umide del Brenta" emergono quattro temi prioritari, ai quali se ne affiancano altri di minore importanza percepita (Figura 23). I quattro temi prioritari sono gli stessi già affermatasi durante l'indagine di inizio progetto e la seconda indagine, tuttavia con alcune lievi differenze in termini di posizioni relative. Al primo posto, infatti, si colloca l'introduzione di sistemi di sorveglianza e controllo finalizzati a prevenire/correggere ed eventualmente sanzionare comportamenti non corretti o inadeguati ai luoghi e più in generale a limitare eccessi (attività rumorose, schiamazzi, atti di vandalismo ecc.). A brevissima distanza si colloca, in seconda posizione, la necessità di lavorare sull'educazione e sulla sensibilizzazione dei visitatori circa il valore ambientale dell'area, i comportamenti corretti da tenere e le buone pratiche da seguire *in situ*, nonché, in generale, sull'importanza di comportamenti responsabili per la salvaguardia della natura. In coerenza e continuità con quanto sopra, al terzo posto vi è la gestione dei rifiuti, che costituisce una delle cattive pratiche da contrastare, così come emerso a più riprese nel corso delle indagini. Rispetto ad essa si suggeriscono azioni correttive e migliorative che comprendono sia una maggiore dotazione di bidoni per la raccolta differenziata sia una maggiore informazione e sensibilizzazione, combinate a un efficace sistema di controllo e monitoraggio, comprensivo anche di sanzioni.

Il quarto tema prioritario è costituito dalla riduzione di pressioni esterne sul sito, seppure con enfasi leggermente inferiore a quanto emerso dalla seconda indagine. Gli intervistati si riferiscono in particolare alla

riduzione dei problemi di congestione che emergono soprattutto nei giorni festivi del periodo primaverile ed estivo. In tal senso si suggeriscono forme di controllo/gestione dei flussi di persone/visitatori e, in particolare, dei flussi di auto. Emergono, come già in precedenza, proposte di parcheggi a pagamento per disincentivare/regolarizzare l'uso di auto e altri mezzi a motore, colonnine per la ricarica di auto elettriche, potenziamento del trasporto pubblico (anche con linee stagionali dedicate) o addirittura prevedendo limitazioni al numero di possibili accessi ai mezzi autorizzati, ad esempio mediante sistemi di prenotazione online e successive verifiche. Tra le altre pressioni esterne da eliminare si richiamano anche le attività estrattive sia di acqua che di ghiaia, così come le attività che comportano cambiamenti d'uso del suolo (ad esempio opere di urbanizzazione). Il tema della riduzione delle pressioni esterne emerge in maniera più nitida e forte nella seconda e terza indagine rispetto a quanto riscontrato in occasione della *baseline*.

Accanto a queste quattro aree principali di proposte di miglioramento, emergono, seppure in tono minore, altre indicazioni. Anche in questo caso si registra una sostanziale coerenza con quanto già riportato nella seconda indagine. Emerge, infatti, come quinta voce la richiesta d'offerta di servizi a favore dei visitatori, molto più marcata rispetto a inizio progetto. Tra i servizi richiesti in particolare si citano toilette (es. bagni chimici) e bar/punti ristoro, ma anche servizi dedicati ai fruitori, ad esempio, noleggio di attrezzature (sdraio e ombrelloni) o anche di biciclette con possibilità di posteggio in più punti, così da favorire lo spostamento lungo la pista ciclabile. Alcuni intervistato hanno anche segnalato la necessità di servizi di primo soccorso e sicurezza, ivi compresa sorveglianza del traffico e dei parcheggi.

Seguono gli interventi di gestione e manutenzione, che comprendono richieste di natura diversa: manutenzione dei sentieri, sfalci, rimozione piante instabili, interventi di disinfestazione da insetti, zonizzazione di aree accessibili e interdette, zonizzazione di aree destinate ad attività o utenti diversi (es. famiglie e altri gruppi) ecc. Pressoché a parimerito con gli interventi di gestione e manutenzione si trova la collocazione di cartellonistica e di segnaletica per fornire agli utenti informazioni utili sia in termini di conoscenza generale del luogo e del suo valore naturalistico che di comportamento e buone pratiche da seguire, ivi compresi numeri telefonici o siti ai quali segnalare eventuali comportamenti inadeguati o manifestamente irregolari. Tra questa figura anche la richiesta di segnalare numeri di contatto ai quali comunicare la presenza di rifiuti.

Analoga importanza è data anche all'organizzazione di eventi, identificati soprattutto come opportunità di informazione ed educazione del pubblico rispetto ai luoghi e al valore degli stessi, anche come forma per "alzare il livello" dell'offerta di servizi. Sono proposti eventi a tema (acqua, fauna, flora ecc.) e legati alle caratteristiche dei luoghi così come alla stagionalità. Oltre a ciò, si propongono eventi e manifestazioni che possano valorizzare l'area, rivolgendosi a una domanda ampia e diversificata. Si tratta per lo più di eventi di carattere culturale, in senso lato, che spaziano entro un ampio ventaglio di ipotesi: dalla musica dal vivo ("I suoni della Brenta", per assonanza con "I suoni delle Dolomiti") a festival enogastronomici per valorizzare i prodotti del luogo e il loro legame con il territorio.

Proprio in una cornice di interventi di miglioramento, educazione e divulgazione potrebbe essere letta la proposta di azioni volte a garantire la conservazione delle risorse naturali che da un lato costituiscono un

elemento di forte caratterizzazione e valore dei luoghi e dall'altro potrebbero essere minacciate da flussi eccessivi di visitatori e comportamenti non idonei degli stessi. Tale sensibilità verso la protezione delle risorse naturali risulta pressoché raddoppiata dall'inizio del progetto.

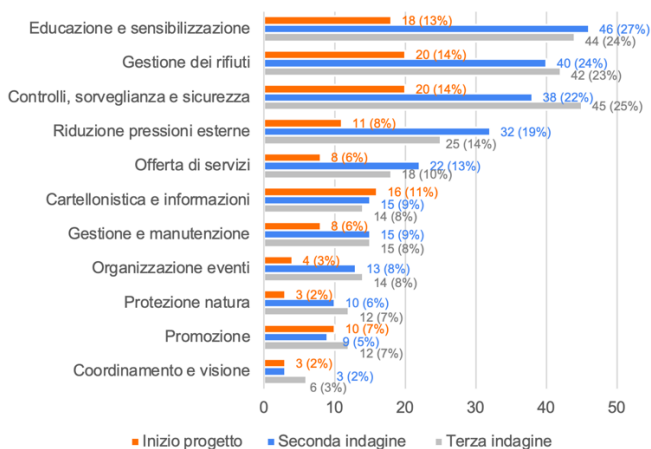
Da ultimo, come già emerso dalle indagini precedenti, si richiama, seppure con netto distacco rispetto alle altre proposte, la necessità di un miglioramento della governance del territorio e delle sue risorse, in particolare favorendo il coordinamento tra le diverse istituzioni (a cominciare dai comuni, rivieraschi e non solo) aventi responsabilità e competenze sull'area, al fine di costruire una visione comune per lo sviluppo dell'area e la sua conservazione.

**Figura 23** – Possibili aree di intervento per il miglioramento del sito Natura 2000 "Grave e Zone Umide del Brenta": a. Terza indagine e b. Confronto tra le tre indagini condotte durante il progetto. Possibili scelte multiple.

a. Terza indagine



b. Confronto tra le indagini condotte durante progetto (i valori in percentuale si riferiscono ai valori relativi rispetto al numero di intervistati: 144 a inizio progetto, 169 per la seconda indagine e 181 per la terza indagine)





## Bibliografia

Clawson, M. (1959). Method for measuring the demand for, and value of, outdoor recreation. Resources for the Future, 10, Washington D.C.

Clawson, M., Knetsch, (1966). Economics of outdoor recreation. John Hopkins Press, Baltimore.

Czajkowski, M., Giergiczny, M., Kronenberg, J., Englin, J. (2019). The Individual Travel Cost Method with Consumer-Specific Values of Travel Time Savings. Environmental and Resource Economics, 74, 961–984. <https://doi.org/10.1007/s10640-019-00355-6>.

Eurobarometer (2019). Attitudes of Europeans towards Biodiversity. Special Eurobarometer N° 481. Disponibile online: <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2194> (ultimo accesso: 30.04.2023)

Eurobarometer (2020). Attitudes of Europeans towards the Environment. Special Eurobarometer N° 501. Disponibile online: <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2257> (ultimo accesso: 30.04.2023).

Hotelling, H. (1949). An Economic study of the monetary evaluation of recreation in the National Parks. US National Park Service, Washington D.C.

INAPP (2022). L'introduzione del salario minimo legale in Italia. Una stima dei costi e dei beneficiari. Nota per il Presidente della XI Commissione (Lavoro pubblico e privato) della Camera dei Deputati. Disponibile online: [https://www.camera.it/application/xmanager/projects/leg18/attachments/upload\\_file\\_doc\\_acquisiti/pdfs/000/001/840/Memoria\\_INAPP.pdf](https://www.camera.it/application/xmanager/projects/leg18/attachments/upload_file_doc_acquisiti/pdfs/000/001/840/Memoria_INAPP.pdf) (ultimo accesso 30.04.2023).

Istat (2021). Disposizioni per la promozione dell'imprenditoria e del lavoro femminile nel settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura. Memoria scritta dell'Istituto nazionale di statistica. XIII Commissione Agricoltura, Camera dei deputati, Roma, 24 giugno 2021. Disponibile online: [https://www.istat.it/it/files//2021/07/Istat-Memoria-Imprenditoria-femminile\\_Memoria-scritta\\_24-giugno-2021.pdf](https://www.istat.it/it/files//2021/07/Istat-Memoria-Imprenditoria-femminile_Memoria-scritta_24-giugno-2021.pdf) (ultimo accesso: 30.04.2023)

Ref.Ricerche e Amapola (2023). Cittadini dell'Acqua, informazione e dialogo per un servizio resiliente. Position Paper n. 326. Disponibile online: <https://laboratorioref.it/cittadini-dellacqua-informazione-e-dialogo-per-un-servizio-resiliente/> (ultimo accesso: 30.04.2023)

